Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 23 • 17 giugno 2012 • € 1,00

Anno LXVI • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

L'Eucaristia, pane per la città

Crescenzio Card. Sepe

Domenica 10 giugno, al termine della Processione durante la quale abbiamo portato l'Eucaristia per un tratto di strada della nostra Città, ci siamo ritrovati nella Basilica di Santa Chiara per adorare il Corpo e il Sangue del Signore che si è fatto nostro cibo e bevanda e che rimane sacramentalmente in mezzo a noi per alimentarci nel nostro pellegrinaggio e nell'impegno giubilare della nostra Diocesi.

a pagina 3

VITA ECCLESIALE

L'Arcivescovo in visita a S. Maria di Costantinopoli

2

VITA DIOCESANA

La festa degli incontri dell'Azione Cattolica

5

SPECIALE

Il 15 settembre a Napoli l'evento del Rinnovamento nello Spirito

8 e 9

CITTÀ

Aci e Diocesi per la mobilità sostenibile

11

Amici dei poveri a convegno 2

Il 26 giugno il Plenum diocesano 4

La XI edizione del Premio Cardinale Sepe 6

Le borze di studio Tessitore e Giordano 10

Gli interventi

Antonio Boccellino • Antonio Colasanto • Enzo Cozzolino • Oreste D'Amore • Doriano Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa • Davide Esposito • Rino Fisichella • Virgilio Frascino • Francesco Antonio Grana • Salvatore Martinez • Fiorenzo Mastroianni • Antonio Mattone • Elena Scarici • Maria Rosaria Soldi • Antonio Spagnoli •

Uno scontrino per l'estate 11

In festa per la legalità 12

65 anni di sacerdozio per Raffaele Tuccillo 14

Il festival dell'impegno civile 15

Alla Sanità parte la Social Innovation

Il progetto dei giovani del Rione vince il bando del Ministero dell'Istruzione

Sono stati premiati, presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, alla presenza del Ministro Francesco Profumo e dell'Amministratore Delegato di Poste Italiane Massimo Sarmi, i 58 progetti esemplari selezionati dal Ministero quali vincitori del bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation", aperto esclusivamente a giovani under 30 provenienti dalle quattro regioni dell'obiettivo Convergenza, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, ed approvati nel tempo record di trenta giorni dalla data di scadenza.

Il Miur ha selezionato quattro progetti, uno per ciascuna regione, cui ha concesso il privilegio della presentazione al pubblico presente in sala: per la Campania, il progetto prescelto è stato "Sanità A.ppI.L. – Arte, Innovazione e Lavoro", presentato da Luigi Augusto Malcangi, Vincenzo Porzio e Ilaria Riitano, in collaborazione con l'Associazione L'Altra Napoli Onlus, la Cooperativa Sociale La Paranza Onlus, l'Associazione culturale Officinae Efesti e i partner tecnologici Fondazione Ahref e la Viral Beat.

Il progetto, premiato dal Ministro Profumo con un assegno di 650mila euro, si inserisce nell'ambito "smart culture e turismo" del bando ed ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Rione Sanità attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie in grado di sperimentare innovative forme di fruizione dei beni culturali del territorio, con particolare attenzione alla capacità di diretto coinvolgimento dei cittadini.

«Oggi più che mai serve un guizzo di intelligenza – ha esortato il Ministro Profumo nel premiare il progetto presentato dai giovani napoletani – una spinta innovativa che non viva la tecnologia in modo autoreferenziale ma che parta da questa per investire tutta la società, cambiando il modo di coinvolgere i cittadini, ripensando alle tipologie e alla modalità di offerta dei servizi di utilità sociale».

Il progetto "Sanità A.ppI.L." aggiunge un altro importante tassello al percorso di recupero e valorizzazione del Rione Sanità che dal 2006 vede coinvolte attivamente associazioni no profit, cooperative sociali, fondazioni private, aziende e la cittadinanza locale su progetti specifici di recupero sociale e di sviluppo economico.

Il Cardinale Sepe, in visita alla parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli, ha impartito il sacramento del battesimo a cinque neonati. Per l'occasione è stata inaugurata la scultura donata dall'artista Vittorio Tirrito

Segno di identità cristiana

di **Elena Scarici**

«Il Battesimo è segno di identità cristiana». Lo ha detto il cardinale Sepe lo scorso giovedì 7 giugno in una gremita parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani, dove si è recato in visita per impartire il sacramento del battesimo a cinque neonati. Per l'occasione l'Arcivescovo ha benedetto *Il Battesimo di Gesù*, opera permanente che l'artista Vittorio Tirrito ha donato alla parrocchia. Si tratta di un alto rilievo che rappresenta appunto "Il Battesimo di Gesù amministrato da Giovanni Battista nelle acque del Giordano". La scultura è stata collocata nell'ambiente circolare del battistero. Realizzata in alabastrino, in soluzione con diverse qualità di collanti, è stata modellata su un'anima in ferro, e lavorando in più riprese le sagome, i volti e il paesaggio, ultimata in scultura patinata sui toni chiari dal color sabbia al bianco, dopo vari procedimenti di rifinitura.

«È stata per me una grande gioia realizzare quest'opera - ha detto il maesto Tirrito - un dono sentito, esaltato dal messaggio primordiale che il battesimo rappresenta». Vittorio Tirrito, classe 1927, siciliano trapiantato a Napoli da moltissimi anni, ha realizzato diverse opere a soggetto sacro, specialmente nella zona del Matese, nella sua amata terra, Castronovo di Sicilia in primis, ma anche a Napoli, come l'immenso altorilievo nella chiesa chiesa di San Giovanni Battista al Rione Traiano.

Particolarmente soddisfatto l'arcivescovo che ha avuto parole di elogio sia per l'artista che per il parroco di S. Maria di Costantinopoli, mons. Raffaele Ponte, che guida una parrocchia «particolarmente dinamica e ben organizzata». E segno di tanta vitalità era evidente non solo nella chiesa affollatissima ma anche nella presenza di quasi cento bambini del catechismo che hanno donato alla fine della celebrazione un libro da loro stessi realizzato con una serie di domande per il cardinale.

Glielo hanno consegnato chiedendo una risposta che certamente non mancherà. «Questo è il regalo più bello che abbia mai ricevuto - ha detto commosso il cardinale - il quale poi nel corso dell'omelia ha ricordato: «La parrocchia è parte della famiglia universale che è la Chiesa. Noi abbiamo l'obbligo di costruire una Chiesa che ringiovanisce nei suoi figli ed è con il Battesimo che prendiamo parte alla sua vita. Vi invito ad essere segno di questo dono della fede. Aprite le porte a Cristo».

Al termine della celebrazione è stato inaugurato anche un nuovo salone d'accoglienza e lo spazio verde antistante alla chiesa tra i canti di accoglienza e gioia dei bambini. «L'apertura di questo spazio verde destinato alla formazione e al divertimento di bambini e ragazzi – ha concluso Sepe - è il segno ulteriore dell'attenzione che questa parrocchia vuole dare all'educazione cristiana dei fanciulli».

Amici dei poveri, associazioni, gruppi di volontariato, realtà ecclesiali si incontrano a Napoli il 16 e 17 giugno

Il dono e la speranza

di **Antonio Mattone**

Amici dei poveri, associazioni, gruppi di volontariato, realtà ecclesiali si incontreranno a Napoli il 16 e 17 giugno, per raccogliere gli uni la testimonianza degli altri, dare voce alle inquietudini e ai problemi delle persone, soprattutto dei poveri, in questo tempo di crisi. Le principali organizzazioni e i gruppi che da anni sono a fianco di chi è in difficoltà e che costruiscono vie concrete per umanizzare la vita quotidiana, raccolti dall'Arcidiocesi di Napoli, dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Comunità Giovanni XXIII, daranno vita a una due giorni di dibattiti e di proposte per il Paese.

Dopo l'esperienza del convegno del giugno 2011 "Il Dono e la Speranza", l'incontro organizzato quest'anno, avrà come titolo "Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri". L'attuale edizione si arricchisce di un significato ulteriore: Il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II. Il titolo è stato scelto a partire dalla parole di papa Giovanni che prima dell'inizio del Concilio parlò di *"Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri"*. Il Concilio ebbe questo sogno che può aiutare anche oggi, in un tempo di profonda crisi, a vivere senza paura e senza cedere al pessimismo con cui tanti guardano il presente e il futuro.

La Basilica di San Lorenzo Maggiore sarà lo scenario dell'inaugurazione, con l'introduzione del Cardinale Crescenzio Sepe, la relazione di Marco Impagliazzo presidente della Comunità di Sant'Egidio, e gli interventi tra gli altri di Mons. Antonio Di Donna Vescovo Ausiliare di Napoli, di Francesco Soddu direttore della Caritas Italiana, di Salvatore Martinez del Rinnovamento nello Spirito Santo, di Giovanni Paolo Ramonda presidente dell'Associazione Giovanni XXIII, di Eli Folonari del movimento dei Focolari e di Kostis Dimtsas, presidente dell'associazione Apostoli, che racconterà come i greci vivono questi drammatici giorni.

Nel pomeriggio, 13 gruppi di studio, si confronteranno sulle varie realtà della povertà: il carcere, il vivere per strada, la vecchiaia, l'essere straniero, la malattia, la disabilità, l'infanzia, la vita nei campi rom. Le storie e i nomi che gli "Amici dei poveri" conoscono personalmente e con cui condividono parte del cammino quotidiano, saranno lo sfondo per comprendere e cercare risposte efficaci alle vecchie e nuove povertà.

Una fiaccolata per le vie della città di Napoli concluderà la giornata: da piazza del Gesù fino alla Chiesa di Santa Chiara la croce di Gesù e quella dei poveri avrà il volto di testimoni che racconteranno la loro esperienza di sofferenza e di marginalità.

Domenica 17 giugno, nella Cattedrale di Napoli, dopo il saluto del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione Andrea Riccardi e la relazione conclusiva sui gruppi di studio, la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, chiuderà il convegno.

Giovanni XXIII, nel discorso inaugurale del Concilio, Gaudet Mater Ecclesia, l'11 ottobre 1962, disse: "A noi sembra di dover dissentire da codesti profeti di sventura che annunziano sempre eventi infausti quasi incombesse la fine del mondo. Nel presente momento storico, la Provvidenza ci sta conducendo a un nuovo ordine di rapporti umani".

Raccogliendo questo invito, l'incontro di Napoli vuole riaffermare che i cristiani non si rassegnano davanti alla complessità e alle difficoltà del tempo presente ma vivono quella "chiesa di tutti e particolarmente dei poveri", che il beato Giovanni XXIII auspicava nel Concilio.

Il Cardinale Crescenzio Sepe presiede la Solenne Processione Eucaristica nella Solennità del Corpus Domini. Circa mille fedeli hanno accompagnato il Santissimo Sacramento dalla Chiesa di San Pietro a Majella alla Basilica di Santa Chiara

L'Eucaristia, pane per la città

di **Crescenzio Card. Sepe** *

Domenica 10 giugno, al termine della Processione durante la quale abbiamo portato l'Eucaristia per un tratto di strada della nostra Città, ci siamo ritrovati nella Basilica di Santa Chiara per adorare il Corpo e il Sangue del Signore che si è fatto nostro cibo e bevanda e che rimane sacramentalmente in mezzo a noi per alimentarci nel nostro pellegrinaggio e nell'impegno giubilare della nostra Diocesi.

La processione eucaristica che esce dalla chiesa, apre le porte , supera gli ostacoli e mette la presenza di Cristo in mezzo alla gente, si inserisce come punto di partenza e come riferimento imprescindibile del nostro cammino giubilare. È con Cristo vivo e vero nella pienezza della sua umanità e divinità che noi, nello spirito del Giubileo, vogliamo percorrere le vie e le piazze della nostra Diocesi offrendo a tutti il pane spezzato che dona la vita buona a tutti i nostri fratelli e sorelle.

L'Eucaristia - Sacramentum Caritatis, secondo la definizione di San Tommaso, ripresa da Papa Benedetto XVI nell'omonima Esortazione Apostolica - è segno efficace della carità di Cristo, del suo amore per noi, del suo donarsi incondizionato a noi, del suo essere con noi e in noi. Dio si è avvicinato a noi; è entrato nella più intima e personale comunione con ciascuno di noi. Proprio per questa sua presenza viva ed efficace, l' Eucaristia assume anche una dimensione fortemente umana e sociale.

«La "mistica" del Sacramento - scrive il Papa - ha un carattere sociale. L'unione con Cristo,infatti, è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona. Io non posso avere Cristo solo per me; posso appartenergli soltanto in unione con tutti quelli che sono suoi». Così, mangiando il Corpo e bevendo il Sangue del Signore, noi ci alimentiamo della sua carità la quale diventa anche la nostra carità: amore che si fa "charis", cioè grazia, dono per gi altri. L'altro, chi? È colui che incontriamo nel luogo in cui viviamo; che incontriamo nelle strade della nostra città; negli ospedali; nelle carceri; ai bordi della strada; che accompagniamo e avviciniamo nella sua povertà materiale e spirituale; è il nostro "prossimo", comunque e dovunque incontrato; è il nostro socio; è il nostro "con-civis", concittadino, che fa parte, come noi, del tessuto sociale delle nostre comunità.

L'Eucaristia, pertanto, è sacramento di una carità ampia ed aperta a tutte le relazioni; una carità che non conosce confini o divisioni di cultura, lingua, ceto sociale, ma che raggiunge l'uomo là dove vive: è l'uomo di quella "società" o di quella "civiltà" che va amato e tutelato attraverso la promozione del bene comune. L'Eucaristia ci tira fuori da noi stessi e ci spinge ad andare verso l'altro nostro fratello con la forza della carità che è testimonianza di verità e di giustizia davanti agli uomini , nella città degli uomini.

È la carità sociale mediante la quale l'Eucaristia varca la porta del tempio, esce dalle mura delle Chiese, si fa sacramento di pietà, di misericordia, di solidarietà, di giustizia e di pace, per abitare le strade e le piazze, così spesso accidentate e lastricate di difficoltà, dolori, disperazione, delle nostre città. L'Eucaristia è il Sacramento dell'Incarnazione nell'oggi della storia del nostro mondo. È il pane che dà vita, pane ricevuto e donato, accolto e condiviso; pane spezzato che nutre la nostra vita e la vita della nostra gente che vive una profonda crisi economica con le precarietà, le incertezze e i pesi che essa impone; è il pane che dà speranza a quanti hanno perduto o non hanno mai avuto il lavoro; è il pane che dà sostegno ai nostri fratelli e sorelle feriti dal terremoto che sta causando loro gravi difficoltà di ordine psicologico, morale e materiale.

L'Eucaristia che attraversa le nostre città è lievito di speranza per tutti: segno reale ed efficace perché manifestazione di un amore che essa alimenta nel cuore dei credenti. È quanto ci insegna la Vergine Maria che, avendo accolto dentro di sé il suo Creatore, è tutta immersa nell'adorazione del Figlio divino, viene portata dal suo Bambino sulle strade del mondo: dalla visita alla cugina Elisabetta, alla fuga in Egitto.

Adoriamo il Corpo e Sangue di Cristo e disponiamoci a donare noi stessi agli altri ascoltando il suo amore per noi e comunicandolo agli altri in tutti i luoghi della nostra diocesi. Maria Santissima ci insegni ad adorare la presenza reale e sacramentale del Signore Gesù e ci aiuti nel cammino giubilare per portare Cristo ai nostri fratelli. 'A Maronna c'accumpagna!

* *Arcivescovo Metropolita di Napoli*

La Processione Eucaristica, occasione di testimonianza e di annuncio nel cuore della Città

Dialogo e confronto

di **Doriano Vincenzo De Luca**

La grande città, spesso indaffarata, ancor più spesso orientata ad altro in questo tempo di profonda crisi economica, ha rivissuto, domenica 10 giugno, la solenne processione diocesana del Corpus Domini. L'Eucaristia sulla strada con le ansie e le speranze degli uomini di oggi. Un'occasione di testimonianza e preghiera. L'Arcivescovo ha guidato, con grande raccoglimento, la processione, alla quale, nonostante la concomitanza dell'esordio della nazionale italiana ai campionati europei, hanno partecipato circa un migliaia di fedeli.

Dalla Chiesa di San Pietro a Majella fino alla Basilica di Santa Chiara, per mettere in luce il mistero grandissimo della presenza di Gesù in mezzo a noi, come ha più volte sottolineato l'Arcivescovo nelle omelie, ma anche e soprattutto per manifestare il desiderio di una esposizione di questo dono, che è per tutti coloro che lo vedono passare. Anche oggi, in un mondo dalle plurime secolarizzazioni, la processione, vissuta con sobrietà e testimonianza chiara, è in grado di mettere in luce questo duplice volto dell'Eucaristia: davanti al tabernacolo si vive la preghiera e si rinnovano i propositi della carità; davanti all'esposizione eucaristica di una processione si manifesta la lode e la riconoscenza, l'attenzione al mondo e la missione.

Nel cuore di Napoli, luogo di incontro di tante esperienze, culture e gente diverse , il fatto che ci sia stata la presenza di un segno forte come l'Eucaristia è un messaggio grande. Di solito tutti vanno di fretta, sono affannati per il lavoro, gli affari e il divertimento. Anche mostrare un modo diverso di camminare diventa un segno profetico, per un bisogno di spiritualità, per un desiderio di andare oltre l'immediato. È un messaggio sul ritmo della vita e sulla sua meta. Se pensiamo all'ansia, all'insicurezza, al senso di solitudine e di vuoto, poter percorrere la strada con questa percezione della presenza di Dio in mezzo a noi è molto suggestivo.

La processione manifesta anche un particolare confronto con il mondo laico. Non un atto di prepotenza o di invasione, come ha spiegato il Cardinale nella Basilica di Santa Chiara, ma la testimonianza di una comunità che si esprime e ha qualcosa da offrire a tutti. La sfida è che sappia parlare, che il modo, il tempo e il luogo siano occasione di annuncio. Se è così, come invita a fare il Porporato, anche i giovani cristiani ci stanno: sono ben innestati nella tradizione della Chiesa; collaborano, modificano, trasformano, ma ci sono. Certo, cercano un linguaggio comunicativo che ancora deve farsi strada tra i grandi cambiamenti culturali. La processione è un cammino che attraversa le piazze e le vie, ma anche le generazioni, in cerca di modalità antiche e nuove per dire ciò che non si può e non si potrà mai dimenticare: che Dio è sempre fedele all'uomo e che nello Spirito Gesù rimane con noi.

Le parole dell'Arcivescovo a San Pietro a Majella

Legati a Dio e tra noi

Nella prima lettura, il racconto esodico sigilla con un rito sacrificale, il patto che il Signore ed Israele hanno stipulato nella solitudine del Sinai: «Ecco il sangue dell'Alleanza che il Signore ha concluso con me». Dio e l'uomo hanno definito il comune desiderio di comunione e collaborazione che li anima: Dio offre il dono della libertà e della sua presenza, l'uomo risponde col suo impegno etico ed esistenziale. Uno stesso sangue e una stessa vita circolano d'ora in poi tra Dio e il suo "primogenito", Israele.
Un patto di sangue lega ormai il Signore e Israele in un'unica esistenza di fedeltà e d'amore.
Nella seconda lettura, nel brano desunto dalla lettera agli Ebrei, vengono ripresi tutti i temi dell'alleanza sinaitica per farne risaltare l'unica, piena attrazione in Cristo e nel suo sacrificio. Cristo è il Sommo Sacerdote ma, a differenza di Mosè, lo è di "beni futuri".
Cristo non celebra in una tenda materiale, ma nella "tenda più grande e perfetta" del suo corpo glorificato;
Cristo non usa sangue di capri e di vitelli come nell'olocausto del Sinai, ma versa il suo "proprio sangue".
Cristo non ci offre una liberazione transitoria, come quella storica dell'Esodo, ma ci dona una "redenzione eterna".
Cristo non purifica solo ritualmente e "nella carne", ma col suo sangue, animato dallo Spirito Santo, purifica "la nostra coscienza dalle opere morte", unendoci intimamente a Dio. Cristo introduce l'uomo al banchetto del Regno, dono dell'amore gratuito di Dio.
Il Vangelo di Marco ci offre un quadro nel quale i discepoli rappresentano la comunità riunita intorno all'Eucaristia. Nella solitudine della "grande sala al piano superiore" nasce la nuova comunità umana vincolata a Dio in un modo nuovo e sublime. Noi, celebrando la cena eucaristica pasquale, ci prepariamo a "passare" con Cristo alla cena perfetta del Regno di Dio. Partecipando all'Eucaristia, ci riconosciamo legati a Dio per sempre e legati tra noi da un amore e una fraternità indistruttibili.

Crescenzio Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Beatificazione del Venerabile Mariano Arciero

A cura della Postulazione della Causa di Beatificazione del Venerabile Mariano Arciero (1707-1788) sono state recapitate ai decanati dell'Arcidiocesi di Napoli, le buste con il materiale utile per poter partecipare, domenica 24 giugno, alla Beatificazione.
Il Venerabile è vissuto, dall'infanzia e sino all'Ordinazione sacerdotale (1731) e poi dal 1751 fino alla morte, a Napoli, nella zona intorno alla Cattedrale, svolgendo attività pastorale nelle chiese dei Girolamini, di San Gennaro all'Olmo, Santa Maria di Portosalvo e Santa Maria di Costantinopoli.
All'interno della busta, oltre alla piccola biografia, vi sono le modalità per partecipare a Contursi Terme che devono essere recapitate al Comitato a Contursi Terme. Per ulteriori informazione ci si può rivolgere al postulatore romano della causa che è don Francesco Rivieccio (33.55.77.77.26).

Comitato diocesano Beatificazione e Postulazione del Venerabile Mariano Arciero

Assemblea Presbiterio diocesano

Martedì 26 giugno a Cappella Cangiani

Il Cardinale Arcivescovo convoca l'Assemblea del Presbiterio diocesano per martedì 26 giugno, presso la Casa "Sant'Ignazio" dei padri Gesuiti a Cappella Cangiani.
L'incontro avrà inizio alle ore 10 e terminerà con il pranzo.
Questo "Plenum" dell'anno viene convocato all'indomani del Convegno Diocesano di Materdomini, al fine di comunicare a tutto il Presbiterio la programmazione del prossimo Anno Pastorale.
Pertanto, all'ordine del giorno sono previsti i seguenti punti:
1. Linee programmatiche per il nuovo Anno Pastorale alla luce del Convegno diocesano di Materdomini (Cardinale Arcivescovo).
2. Varie.
In attesa di incontrarci, profittiamo dell'occasione per porgerVi cordiali e fraterni saluti.

✠ Antonio Di Donna
Vescovo Ausiliare

✠ Lucio Lemmo
Vescovo Ausiliare

Unione Apostolica Clero

Esercizi spirituali per presbiteri e diaconi

Da lunedì 16 a giovedì 19 luglio a Meta di Sorrento

Il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto, a partire dall'11 ottobre 2012 l'"Anno della Fede". Per prepararci a tale evento, nutriti dalla parola di Dio e dal Magistero, vogliamo abbeverarci presso queste fonti con degli esercizi.
Ha accettato di tenerci gli esercizi spirituali, con la sua esperienza di Pastore, S.E. Mons. Matteo Zuppi, Vescovo Ausiliare di Roma. Appassionato interprete dell'impegno della Comunità di Sant'Egidio per la pace, è stato tra i mediatori dell'accordo firmato a Santo Egidio il 4 ottobre 1992 per la fine delle ostilità in Mozambico, ha presieduto la Commissione per la Sicurezza e la Pace del negoziato per la pace in Burundi, del quale Nelson Mandela è stato facilitatore.
È Assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio e parroco da dieci anni della Basilica di Santa Maria in Trastevere.
Il tema scelto da Mons. Zuppi è "Il Ministro Ordinato, uomo di comunione". Il corso è destinato a vescovi, presbiteri e diaconi.
Gli Esercizi si terranno presso la Casa Armida Barelli (www.armidabarelli.it) a Meta di Sorrento, frazione Alberi, da lunedi 16 a giovedi 19 luglio. La quota di partecipazione è stabilita in 180 euro.
Per ulteriori informazioni e prenotazioni: don Giorgio Cozzolino: 081. 739.45.90 – 33.93.15.32.15 – dongiorgiouac@libero.it

ARCIDIOCESI DI NAPOLI • CURIA ARCIVESCOVILE
Settore Clero e Formazione

VACANZE PER SACERDOTI DELLA DIOCESI DI NAPOLI CON IL CARDINALE A S. MARIA DI PIETRALBA (BZ)

Carissimo fratello,
tra le esperienze di fraternità sacerdotale, la vacanza sulle Dolomiti con il nostro Arcivescovo, rappresenta un momento della nostra vita molto arricchente da un punto di vista umano, cristiano, nonché sacerdotale. Per cui anche quest'anno è stata organizzata nello scenario suggestivo di Pietralba (Bz).

DATA: Venerdì 27 LUGLIO - Domenica 5 AGOSTO 2012
LUOGO: PIETRALBA (BZ)

L'origine del santuario - 1521 metri di altitudine risale al 1553 quando ad un contadino di nome ***Leonardo Weissensteiner***, titolare di un maso nel pianoro di Pietralba, apparve la Madonna e gli chiese di costruire una cappella in suo onore.
Quella **piccola cappella** già nel 1673 era diventata una chiesa e nel 1718 i Servi di Maria, che ne avevano assunto la titolarità, vi affiancarono un monastero.
Da quel momento il flusso di pellegrini, che salivano attraverso la stretta valle di Laives, spesso portando un qualche segno di penitenza, crebbe sempre più, tanto che oggi, il Santuario di Pietralba è il più frequentato del Trentino Alto Adige.

Partenza da Napoli in Pullman privato o con pullmini.
La sistemazione è in camera singola. La quota prevista è di euro 450,00 e comprende vitto, alloggio, trasporto ed escursioni.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a don Giuseppe Carmelo 339.7011561 (cell.) – 081.7640943 (Parrocchia) oppure giuseppe.carmelo@tin.it, oppure a don Pasquale Marono 3397640019 (cell.) – 081.5711001 (Parrocchia) – oppure pasqualemarono@gmail.com.

Notizie utili:
- Il santuario di Pietralba si trova a 1521 metri di altitudine. Sono previste escursioni ad altezze fino a 3.500 mt.
- La **Partenza da Napoli** è prevista per le ore 6,00 di Venerdì 27 Luglio, con arrivo previsto per le ore 17.00.
- La **Partenza da Pietralba è** Domenica 5 Agosto alle ore 9.00 (dopo colazione). Rientro previsto a Napoli: ore 19.00.
- Sia all'andata che al ritorno ci sarà una sosta sull'autostrada per la colazione (a spese di ciascuno).

Sempre più in alto... orientati verso Te

La festa diocesana degli incontri dell'Azione Cattolica dei Ragazzi

di **Maria Rosaria Soldi**

Una moltitudine di ragazzi in festa ha inondato il Parco di Capodimonte nel pomeriggio di sabato 9 giugno. Sono i ragazzi dell'Azione Cattolica di Napoli, che puntuali come ogni anno, si sono ritrovati nell'immenso verde del bosco per concludere il cammino formativo dell'anno con la Festa degli Incontri.

Una festa che rappresenta per l'ACR non solo la tappa che chiude la terza fase del cammino annuale e proietta verso il tempo "Estate eccezionale", ma anche e soprattutto l'occasione di incontrarsi e condividere insieme emozioni, sentimenti e la gioia di dire ancora sì all'amicizia con Gesù.

Migliaia di ragazzi dai 3 ai 14 anni, accompagnati dai loro educatori sono stati segno vivo di testimonianza per la città di Napoli, una città che hanno voluto guardare dall'alto per riscoprirne le meraviglie e impegnarsi in prima persona a viverla da cittadini attivi e cristiani. In sintonia con l'ambientazione annuale della montagna, la location del bosco si è rivelata la miglior cornice possibile in cui potesse dipingersi il capolavoro di colori dell'ACR della diocesi di Napoli.

L'affluenza è stata notevolissima, non solo di ragazzi, ma anche di genitori e sacerdoti, che hanno poi vissuto un momento di incontro preparato dal Settore Adulti di AC. L'Azione Cattolica ha voluto ribadire l'attenzione alla famiglia, e la Festa degli incontri è stata l'occasione per vivere e testimoniare la bellezza dell'essere famiglia.

E tra i protagonisti di questa giornata, anche i Piccolissimi, i bimbi dai 3 ai 5 anni, che hanno partecipato in gran numero vivendo un percorso ad hoc pensato per loro.

Insomma una festa per tutte le età, che ha coinvolto grandi e piccini in una gara di orienteering, alla scoperta delle diverse figure (il sacerdote, i genitori, l'educatore, l'insegnante, il preparatore atletico, l'amico), che in un modo o nell'altro orientano la vita di ciascuno. Meta finale del percorso il tesoro, un crocifisso piantato su un monte di cartapesta, a simboleggiare la bellezza di puntare la propria vita in alto affidandola a Cristo Risorto.

Attorno alla croce delle lunghe corde colorate, alle quali, durante la preghiera conclusiva guidata dall'assistente diocesano di ACR don Valentino de Angelis, tutti i ragazzi si sono legati come segno di voler restare uniti a Cristo.

Diversi gli aspetti che hanno caratterizzato e reso bella la Festa degli Incontri 2012: la grande partecipazione di genitori, l'entusiasmo e la semplicità dei piccolissimi, la presenza di parrocchie storiche ma anche di parrocchie che solo da poco hanno iniziato l'esperienza dell'Azione Cattolica, ed infine la consapevolezza che l'ACR a Napoli è davvero una famiglia viva, che si aiuta, si incoraggia, si ama, una famiglia legata alla croce di Gesù e che insieme alla propria madre che è la Chiesa, è pronta a puntare in alto.

Sant'Antonio di Padova a Secondigliano

In parrocchia le Reliquie del Santo

In occasione dei festeggiamenti organizzati per Sant'Antonio di Padova, lo scorso 9 giugno, presso l'omonima parrocchia a Secondigliano, sono arrivate dalla Basilica di Padova le reliquie del Santo.
Con una solenne celebrazione presieduta dal parroco, don Andrea Adamo e animata da tutti i gruppi parrocchiali, i sacri resti sono stati offerti alla devozione dei fedeli.
Al termine della Santa Messa, presso il campetto parrocchiale, si è svolta una "Serata di fraternità". In programma la sagra, il karaoke e la mostra fotografica "Insieme sulle orme di Cristo".
Nella serata del 13 giugno, festa liturgica di Sant'Antonio, a partire dalle ore 19.30, la statua del Santo è stata portata in processione per le strade del quartiere.

* * *

Esercizi spirituali presso i Carmelitani Scalzi

Verso l'Anno della Fede

Il Centro di Spiritualità della Santissima Annunziata propone, in preparazione all'Anno della Fede, un corso di esercizi spirituali per religiose e consacrate guidato da padre Luigi Gaetani ocd, Superiore Provinciale dei Carmelitani Scalzi.
Il corso, dal titolo "I Linguaggi della Fede. Adulti nella comunità maturi nella Fede e testimoni di umanità", prenderà il via domenica 24 e terminerà sabato 30 giugno.
La quota di partecipazione è di 160 euro. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi ai padri Carmelitani Scalzi, in piazza Umberto I, a Maddaloni (0823.43.40.30).

Alla scuola media "Petrarca" di Carinaro
l'undicesima edizione del Premio "Crescenzio Cardinale Sepe"

Per la crescita degli alunni

Nello storico Palazzo Ducale di Carinaro, lo scorso 29 maggio, tradizionale appuntamento con il Premio "Crescenzio Cardinale Sepe". L'iniziativa, giunta all'undicesima edizione, fu istituita nel 2001, d'intesa tra il Porporato ed il Dirigente Scolastico Andrea Izzo e, nell'ambito del premio, a sostegno delle attività che la scuola realizza a favore dell'utenza scolastica. Il Cardinale Sepe, ha già consentito la pubblicazione di tre volumi del testo "Immagini e Parole", lavori che presentano alla cittadinanza ed alle Istituzioni l'organizzazione, gli obiettivi programmati e gli esiti raggiunti. La presentazione dei volumi è avvenuta nell'ambito del Premio.

In omaggio all'illustre concittadino la scuola ha rappresentato lo spettacolo teatrale "Ieri, oggi, domani", al termine della quale il Dirigente scolastico Tommaso Zarrillo, ha ringraziato l'Arcivescovo per l'opportunità che l'istituzione e la celebrazione di tale premio offre alla Scuola "Petrarca" in quanto, esso costituisce stimolo, motivazione e gratificazione ad operare sempre più e sempre meglio per la crescita degli alunni di Carinaro e dei Comuni limitrofi ed ha proclamato i nomi dei tre primi classificati: Domenico Simonelli, III C; Alberto Barbato, III A; Sara Cutolo, III A, ai quali il Cardinale Sepe ha augurato sempre maggiori traguardi.

Successivamente il Sindaco di Carinaro, Mario Masi, ha ringraziato l'Arcivescovo per il costante interessamento che mostra concretamente verso la realtà carinarese ed ha avuto espressioni di riconoscenza e gratitudine nei confronti del Dirigente Zarrillo per tutto ciò che fa fatto per la Scuola Media di Carinaro e per il tratto istituzionale che l'ha sempre contraddistinto.

Il dirigente scolastico Zarrillo ed il sindaco Masi, a nome delle Istituzioni che rispettivamente rappresentano, in segno di amicizia, stima e riconoscenza, hanno consegnato un dono ricordo al Cardinale Sepe che ha assicurato il suo interessamento per la "Petrarca", nel prossimo futuro, anche con forme e modi diversi.

La manifestazione è stata organizzata dal dirigente scolastico Zarrillo, dal vicepreside Giuseppe Raucci, da Maria Mazzeo e da Anna Apuzzo. Lo spettacolo è stato curato da Gennaro Capasso, l'addobbo floreale da "Picca", l'arredo palco da Cesare Stabile ed il servizio buffet dal Panart.

Alla celebrazione hanno partecipato il Prefetto di Caserta Carmela Pagano; l'Assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Caserta; il Consigliere Provinciale Angelo Sglavo; il Tenente Colonnello del Comando Compagnia Carabinieri di Aversa Gianluca Vitagliano; il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Gricignano d'Aversa; il parroco di Sant'Eufemia don Antonio Lucariello; la presidente del Consiglio d'Istituto Eleonora Santoro; il Dirigente Graziano; l'Ispettore Pietro Vinciguerra del Commissariato di Polizia di Aversa; il sindaco di Teverola Biagio Lusini; i responsabili delle Associazioni Avis, Pro Loco, Teatro Stabile Meridionale, Cittadinanza Attiva.

Caritas - Ufficio Pastorale Giovanile - Afepat

Mense per i poveri aperte ad agosto

La Caritas diocesana di Napoli e l'Ufficio di Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Napoli, in collaborazione dell'Associazione Afepat (ferrovieri in pensione) hanno organizzato, per il secondo anno consecutivo, un gruppo di giovani volontari che manterrà aperte le mense delle Parrocchie di Santa Lucia a Mare e Santa Brigida, a Napoli.
Abbiamo bisogno del tuo sostegno.
Se sei maggiorenne e vuoi collaborare donando parte del tuo tempo a questa attività, contattaci all'indirizzo mail immigraticaritasna@libero.it oppure al numero di telefono 081.557.43.09 entro mercoledì 27 giugno.

* * *

Seminario "A. Ascalesi"

Campi vocazionali

Sono in programma, presso il Seminario Arcivescovile "A. Ascalesi", in viale Colli Aminei, due campi vocazionali.
Primo appuntamento, per i ragazzi delle scuole superiori, da martedì 19 a giovedì 21 giugno.
Secondo Campo, per i giovanissimi delle scuole medie, da lunedì 25 a giovedì 28 giugno.
La partecipazione ai campi è completamente gratuita.
Per saperne di più e per le adesioni: Seminario Arcivescovile di Napoli "A. Ascalesi", viale Colli Aminei 3 (081.741.31.50 – 081.741.86.49) - email. seminario.capodimonte@tin.it - www.seminariodinapoli.it

17 giugno: XI Domenica del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti.* Quid credas allegoria: *l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare.* Quo tendas anagogia: *l'anagogia indica la meta*

Lettera (Marco 4,26-34): Gesù diceva: "Così è il regno dei cieli: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura. - Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? E' come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra".

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa".

Allegoria: l'evangelista Marco afferma che Gesù "senza parabole non parlava loro" (4,34). Le parabole contenevano le verità divine, che, essendo tali, potevano essere espresse solo con dei paragoni. Noi facciamo lo stesso, quando vogliamo comunicare una verità poco accessibile ai nostri interlocutori. Spesso i paragoni esigono di essere spiegati.

E così faceva Gesù, non con tutti ma solo coi suoi discepoli. Dice infatti Marco: "ma ai suoi discepoli spiegava ogni cosa" (4,34), perché si rendeva conto che non comprendevano neanche le parabole più elementari; disse infatti: "Se non capite questa parabola – del seminatore - come potrete comprendere le altre?" (Mc 4,13). Gli apostoli e "quelli della sua cerchia" sentivano il bisogno di chiedergli: "Spiegaci la parabola" (Mt 15,15; Mc 4,10), e lo ringraziavano quando parlava "chiaramente e non per similitudini"(Gv 16,29). - Nel brano evangelico di oggi, Gesù vuole spiegarci che cosa si intende per "regno dei cieli".

Nella prima parabola lo paragona alla storia del chicco di grano, che viene seminato, cresce e porta frutto, sotto gli occhi stupiti dell'"uomo".

Il soggetto della parabola è il regno dei cieli ma anche il predicatore che lo annuncia; egli – dopo averlo annunciato – si accorge che la parola trasforma il cuore degli uomini, non certo in forza del suo impegno, ma per il volere di Dio. – La seconda parabola è quasi simile alla prima, ma sottolinea che il regno dei cieli inizia senza far spettacolo, nascostamente, in modo quasi impercettibile, con una parola o con un buon esempio, ma poi contagia tutta la terra, e accoglie – quasi abbracciandoli - tutti gli uomini come un albero accoglie gli uccelli.

Morale: tutti siamo chiamati a stupirci di fronte al bene effuso da Dio sulla terra attraverso Gesù e gli apostoli del vangelo fino ad oggi e fino alla fine del mondo. Tutti noi riceviamo immensi benefici dall'annuncio della buona novella dell'amore e della fratellanza universale.

Quando assistiamo a degli atti di generosità, quando vediamo sacerdoti e religiosi dedicarsi totalmente al bene, quando vediamo che un cristiano ci sorride o ci accarezza, dobbiamo ritenerli come espressioni del "regno di Dio" che è in mezzo a noi, seminato da Dio in modo tanto misterioso quanto efficace.

Anagogia: in ambedue le parabole si parla di crescita, che è la spontanea anagogia della vita, sia vegetale che animale, sia materiale che spirituale.

Fiorenzo Mastroianni

Con il Santo Padre sull'arte di educare

«L'educazione costituisce uno dei punti nodali della questione antropologica odierna. Senza educazione non c'è evangelizzazione duratura e profonda, non c'è crescita e muturazione, non si dà cambio di mentalità e di cultura». Era il primo marzo del 2008 quando Benedetto XVI pronunciava queste parole rimarcando l'impegno verso una tematica per lui centrale, fin dall'inizio del suo pontificato.
E il tema dell'educazione è centrale anche per la Libreria editrice Vaticana che da tempo a questo dedica una grande attenzione. Occorre un legame profondo tra alcune delle realtà che sono da sempre momenti sorgivi di educazione: la famiglia, la comunità cristiana e le diverse istituzioni, prima fra tutte la scuola.
Un processo di circolarità tra queste realtà aiuterebbe a ritrovare il coraggio che consenta di convergere non soltanto sugli obiettivi, sui quali dovrebbe essere più facile trovare un'intesa, ma soprattutto sulle modalità per raggiungere la vera formazione delle persone.
In questo discorso la Chiesa si sente a casa propria.
Lo ricorda Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi la gioia della fede, dobbiamo diffonderla e trasmetterla, e così rafforzarla anche nel nostro cuore. Se la fede realmente diventa gioia di aver trovato la verità e l'amore, è inevitabile provare desiderio di trasmetterla, di comunicarla agli altri».
L'istituzione del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione è una risposta concreta per allargare la ragione e affrontare la situazione di crisi culturale per dare ad essa una risposta credibile e convincente.
Nella tensione educativa che deve permeare tutta la vita della comunità cristiana, anche in prospettiva della nuova evangelizzazione, gioca un ruolo decisivo l'istituzione scolastica. Penso in modo particolare alle oltre duecentomila scuole cattoliche, presenti in tutto il mondo, che svolgono un insostituibile ruolo formativo. Una formazione culturale resa ancora più forte dalla competenza specifica nella catechesi e dalla dedizione totale di tanti educatori.

Virgilio Frascino

RECENSIONI

Un "semplice" cristiano

«L'attestazione della fede cristiana nella vita pubblica italiana non è affatto precaria, ma rara e reticente è la sua narrazione da parte dei protagonisti»: per questo motivo Luigi Accattoli nella prefazione definisce raro il libretto di Giorgio Meschini e da leggere con gratitudine, a fronte della generale ritrosia a raccontare il proprio rapporto tra la fede e l'impegno pubblico.

L'autore è un ingegnere nucleare che si occupa di sicurezza del lavoro ed è stato per un decennio sindaco di Macerata. Le pagine da lui proposte ne narrano l'esperienza di vita che ha i propri fuochi nella fede cristiana e nella politica. La sua è una fede "laica", ragionevole e ragionata, fondata sul rapporto personale e comunitario con Dio e incarnata nell'incontro con gli uomini attraverso tutti gli aspetti della vita sia privati sia pubblici, in un continuo scambio che rende la fede concreta e la vita realizzata.

Giorgio Meschini
La Fede nella vita di un "semplice" cristiano
Prefazione di Luigi Accattoli
Edizioni Dehoniane 2012
208 pagine – euro 17.50

Corso di studi biblici

Questo volume completa la prestigiosa opera "Logos. Corso di studi biblici", i cui testi guidano studenti e lettori attraverso le questioni introduttive e lungo i percorsi dell'esegesi fino alla ricerca del significato permanente e attuale dei testi biblici.

Il volume è dedicato al Pentateuco e alle tre storiografie veterotestamentarie. L'introduzione al Pentateuco offre un ampio panorama della ricerca, a partire dalla quale viene elaborata una visione originale e armonica del medesimo. Seguono le introduzioni alla storiografia deuteronomistica, a quella cronistica e a quella maccabaica. Completa l'opera una serie di saggi esegetici e di trattazioni tematiche con utili approfondimenti.

Gianantonio Borgonovo e autori vari
Logos. Corso di studi biblici.
Torah e storiografie dell'Antico Testamento
Edizioni LDC

TESTIMONI DELLA FEDE: GIUSEPPE LAZZATI

Un laico cattolico nella Chiesa per il mondo

di **Antonio Spagnoli**

Giuseppe Lazzati nei suoi scritti fa risaltare come il laico non si santifichi *nonostante* il suo coinvolgimento nelle realtà temporali, ma proprio *attraverso* questo coinvolgimento. Il laico ha, in definitiva, il compito di contribuire a rinnovare il mondo in Cristo, operando all'interno delle varie realtà umane, per purificarle, elevarle, rinnovarle con la vita nuova della risurrezione.

Il fedele laico è, per Giuseppe Lazzati, colui che si assume la sua vocazione di stare nel mondo con atteggiamento accogliente e dialogante, di stare con passione e competenza nelle realtà umane, culturali e sociali, senza assumere atteggiamenti di antagonismo verso il mondo, impegnandosi, insieme agli uomini di buona volontà, a costruire la città dell'uomo.

Il laico cristiano vive, dunque, nel mondo l'amore di Cristo per esso nella dimensione della condivisione e della solidarietà con ogni uomo e la sua vita vuole essere un segno profetico della laicità di tutta la Chiesa, dell'impegno con cui tutta la Chiesa ama il mondo e si impegna per l'uomo.

La vita terrena di Giuseppe Lazzati si conclude il 18 maggio del 1986, giorno di Pentecoste, a causa di un male incurabile. Viene sepolto nell'eremo di San Salvatore, sopra Erba, in provincia di Como. Il 18 maggio 1991, su iniziativa dell'Istituto Secolare Cristo Re, inizia la causa per la sua canonizzazione.

«*Amate Gesù Cristo,* – si legge nel suo testamento spirituale – *il Sovrano cui abbiamo consacrato la vita, che per primo ci ha amati e si è dato a noi; amatelo appassionatamente, a fatti non a parole, fatti suoi seguaci in vera povertà, in amabile castità, in feconda obbedienza; dandovi per lui, che è dire per la diffusione del suo Regno, senza misura che non sia quella suggerita dalla soprannaturale virtù della prudenza, e nei modi che il vostro amore per lui vi suggerirà, fino alle estreme conseguenze, per usare le parole di papa Paolo VI. Amate la Chiesa, mistero di salvezza del mondo, nella quale prende senso e valore la nostra vocazione che di quel mistero è una singolare manifestazione. Amatela come la vostra Madre, con un amore che è fatto di rispetto e di dedizione, di tenerezza e di operosità. Non vi accada mai di sentirla estranea o di sentirvi estranei a lei; per lei sia dolce lavorare e, se necessario, soffrire. Che se in essa dovreste a motivo di essa soffrire, ricordatevi che vi è Madre: sappiate per essa piangere e tacere. (…). Amatevi tra voi con sincerità di cuore e aiutatevi, portando gli uni i pesi degli altri, a realizzare la vostra vocazione così che la vostra luce splenda, sotto la custodia dell'umiltà, a testimoniare nel mondo la presenza e la forza dell'Amore, fatti a tutti servi, tanto più grandi fossero le responsabilità cui potete essere chiamati.*»

«*Anticipando l'identikit del "fedele laico" tracciato nell'esortazione postsinodale* Cristifideles laici, – scrive Piersandro Vanzan nel suo volume *Santità laicale nel XX secolo*, (Elledici, 2011), – *Lazzati è insieme un riuscito rappresentante di tale macrocomponente del popolo di Dio (il 97%), e una stimolante provocazione a imitarlo oggi, nel momento in cui la Chiesa e la società – come scrive il card. Dionigi Tettamanzi nella prefazione al volume di Luca Frigerio (Lazzati. Il maestro, il testimone, l'amico, Paoline, Milano, 2009) – "hanno bisogno di fare spazio a questa "memoria", di lasciarci interpellare dalla sua testimonianza e riflettere sull'esempio che un "fedele laico" come lui è stato e ha voluto essere"*».

(7. fine)

Le dieci Piazze

Sabato 1 settembre
BARI
Non commettere atti impuri

Sabato 8 settembre
FIRENZE
Non dire falsa testimonianza

VERONA
Non nominare il nome di Dio invano

GENOVA
Non rubare

Sabato 15 settembre
NAPOLI
Onora il padre e la madre

MILANO
Ricordati di santificare le feste

TORINO
Non avrai altro Dio all'infuori di me

CAGLIARI
Non desiderare la roba d'altri

ROMA
Io sono il Signore Dio tuo

Sabato 22 settembre
PALERMO
Non uccidere

Sabato 29 settembre
BOLOGNA
Non desiderare la donna d'altri

Presentato l'evento promosso dal Rinnovamento nello Spirito "10 piazze per 10 com

A Napoli la famig

di **Elena**

«Una cosa è parlare di famiglia, un'altra è parlare dei diritti dei singoli. Per questo ribadisco che, pur nel rispetto dei diritti di tutti, la vera famiglia è quella fondata sul matrimonio tra uomo e donna».

Il Cardinale Crescenzio Sepe torna a parlare di unioni civili e lo fa a margine della presentazione dell'evento nazionale promosso dal Rinnovamento nello Spirito in occasione del suo 40esimo anniversario. Si chiama "10 piazze per 10 comandamenti" e si svolgerà in dieci principali piazze d'Italia e a Roma. A Napoli si terrà il 15 settembre prossimo e sarà incentrato sul quarto comandamento: Onora il padre e la madre.

«Una scelta quanto mai appropriata per la nostra città - ha commentato l'Arcivescovo - perché a Napoli la famiglia è un'istituzione che tiene ancora nonostante la crisi.

Da noi - ha proseguito - si sente ancora forte il legame tra genitori e figli».

L'evento partenopeo vedrà la partecipazione del Cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che presiederà la celebrazione in piazza Dante alle 17.30.

Si proseguirà con la passeggiata in famiglia lungo via Toledo per concludersi con una grande manifestazione di piazza al Plebiscito.

«Quando l'Amore dà senso alla tua vita...»

Gli obiettivi fondamentali dell'iniziativa

«10 Piazze per 10 Comandamenti» è un evento nazionale promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo in occasione del 40° anniversario della sua nascita in Italia.

Vuole essere un momento gioioso, di coinvolgimento popolare e di testimonianza di fede in un momento storico di smarrimento spirituale e di disagio economico e sociale.

Ritrovare il senso del vivere comune e la misura buona delle cose, alla luce dei *10 Comandamenti* – fondamento morale di tutte le legislazioni e le costituzioni democratiche vigenti – rappresenta in sé un atto d'amore e di responsabilità verso le nuove generazioni.

Il progetto è patrocinato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, sotto l'egida della Conferenza Episcopale Italiana, alla vigilia del Sinodo speciale sulla "nuova evangelizzazione" indetto da Papa Benedetto XVI.

Il tema generale assegnato all'iniziativa - *"Quando l'Amore dà senso alla tua vita..."* - esprime il desiderio che la dimensione spirituale dell'uomo, osteggiata dal materialismo e dall'ateismo correnti, conosca nuove promozioni e più ampie espressioni, perché possano essere colmati i "deserti esteriori" della vita individuale, familiare e collettiva alla luce dei *dieci Comandamenti* e del Comandamento nuovo dell'amore.

Si tratta di un'iniziativa nazionale, dal *format* unitario, che prevede il coinvolgimento di personalità famose provenienti dall'Italia o dall'estero e di testimoni della Regione interessata.

La preghiera, la musica, la danza, l'annuncio del comandamento, le testimonianze e la lettura di brani ispirati ai singoli comandamenti, saranno il contesto in cui le Città accoglieranno il *Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI* (trasmesso in tutte le Piazze coinvolte) e dell'Arcivescovo/Cardinale della Città, il quale presenzierà in Piazza intervenendo su un Comandamento assegnato.

L'iniziativa si prefigge diversi obiettivi fondamentali: anzitutto ripartire dai *dieci Comandamenti* e riaffermarli in chiave propositiva a fondamento della nostra laicità cristiana, della nostra cittadinanza attiva, del nostro impegno per il bene comune; portare nel cuore delle nostre Città la parola di Dio con il registro della creatività; ridire con un linguaggio nuovo e attrattivo l'amore di Dio per l'uomo, la salvaguardia della sua dignità, la bontà del suo destino; ridestare l'attenzione per una cultura cristiana di base in un tempo che conosce l'eclissi di Dio e la desacralizzazione delle nostre società occidentali; evidenziare la ricchezza dei Movimenti e delle Associazioni nella vita delle nostre città, valorizzandone la presenza in un momento testimoniale comune; mostrare una nuova capacità di dialogo con le istituzioni e con tutti gli uomini di buona volontà, per il rilancio di un nuovo idealismo cristiano, di una visione spirituale del reale nel tempo della crisi.

andamenti". Appuntamento il 15 settembre a Napoli con "onora il padre e la madre"

glia tiene ancora

Scarici

Qui ci saranno preghiere, canti, l'annuncio del comandamento scelto e la lettura dei messaggi di Benedetto XVI e del Cardinale Sepe.

«Questo evento - ha ricordato in un messaggio mons. Rino Fisicghella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione -, per molti versi, si pone sulla stessa linea della missione metropoli che si è da poco conclusa con risultati fortemente positivi in dodici città europee e anticipa altre iniziative che troveranno spazio durante l'Anno della fede.

Dieci diocesi si ritrovano nello stesso tempo ad offrire un segno di unità, di riflessione e di collaborazione reciproca.

Una catena invisibile tiene unite le città perché diventino quasi le nuove tavole su cui vengono impresse le dieci parole che hanno segnato la storia del popolo ebraico e del mondo cristiano».

«A Napoli in particolare - ha spiegato il Presidente nazionale del Rinnovamento, Salvatore Martinez - vogliamo ricordare che la famiglia è viva così come è viva la Chiesa, vogliamo dare un messaggio che ha anche una valenza politica».

Non a caso il Quinto Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, in via eccezionale quest'anno si terrà a Napoli e non a Pompei come di consueto.

Reincludere Dio nell'orizzonte umano

di **Salvatore Martinez ***

Il decalogo, le "dieci parole", stanno in due spanne (spanna: unità di misura antica pari all'ampiezza della mano). La misura del nostro rapporto con Dio, con il prossimo, con noi stessi – la tridimensionalità dell'amore – possono racchiudersi nelle nostre mani, sono affidate "al lavoro delle nostre mani".

Dieci parole che contengono una "smisurata misura" d'Amore, amore che non teme smentite o svilimenti. I Comandamenti sono legge eterna d'amore, la migliore scuola d'umanità possibile, la migliore fonte d'umanizzazione della storia. Dieci comandamenti. Non è preciso definirli così, o meglio così intenderli dopo il cristianesimo. L'amore non si impone, l'amore non costringe.

L'amore è bellezza, bontà, offerta della vita nella gioiosa rinunzia di sé. L'amore è sempre un "fai" più che un "non fare". È un "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te".

Se evangelizzare è *"insegnare agli uomini l'arte di vivere"* (Benedetto XVI), le Dieci parole ci dicono come vincere la vita eterna, se si è credenti, e come non fallire la vita terrena se non lo si è. Come essere veramente uomini in un tempo che spesso rasenta la bestialità istintiva, come essere credenti in un tempo in cui la fede sembra essere un incomodo, uno scandalo, un limite alla modernità, al meglio una possibilità tra tante altre.

L'uomo non è mai, da solo, il protagonista della storia. Occorre includere Dio, reincludere Dio nell'orizzonte umano. Dio non è il limite della libertà umana.

Vogliamo vincere un falso moralismo, che sta riducendo il cristianesimo ad una precettistica sterile di regole, che non convincono più nessuno della loro bontà e della loro potenza. Vogliamo vincere un falso laicismo, che vorrebbe si "desse a Cesare quel che è di Dio" e a Dio indifferenza e disprezzo. Vogliamo vincere un falso naturalismo, che vorrebbe l'uomo rassegnato dinanzi all'ineluttabile male che attanaglia la storia.

Vogliamo vincere un falso messianismo, che riduce il cristianesimo solo ad un giudizio critico sulla realtà, senza compromissione, per cambiarla, senza una fede che si fa pensiero, cultura, storia umana.

Ha un'anima il Sud. Ed è un'anima spirituale, che il tecnicismo della modernità e il nichilismo del pensiero corrente non riescono a scalfire. Un'anima che ancora anima e rianima il reale, le cose, le relazioni; un'anima che è il significante delle sue tradizioni, delle sue devozioni, delle sua pietà, della sua generosa capacità di rapporti conviviali e affettuosi, di vivere e di regalare vita, proprio a partire da una famiglia, dai padri e dalle madri. Il nostro tempo vive una drammatica "eclissi dei padri e della madri". Le paternità e le maternità sono sempre più rigettanti e dubitative. Un egoismo generazionale ha colpito, come virus mortale, il mondo degli adulti, incapaci di fare vedere alle nuove generazioni un futuro giusto.

A Napoli, dunque, diremo con convinzione: "Onora il padre e la madre", il quarto dei comandamenti. Diremo, insieme: rispetta il padre e la madre, cioè la tua storia familiare, la generazione

che ti ha generato. Rispetta gli adulti, le memorie, le tradizioni, le età. Onora la famiglia naturale, cioè i genitori, uomini e donne che hanno generato dei figli, che generando dei figli rendono ricca una società.

Un altro gesto si unirà, precederà la riproposizione creativa del IV comandamento: il *5° Pellegrinaggio nazionale delle Famiglie per la Famiglia.* Dunque, a Napoli, si parlerà della famiglia e la si vedrà, per così dire, in azione, in movimento, in pellegrinaggio con il gesto semplice e popolare del Rosario, preghiera che unirà ancora una volta nonni, genitori, figli in una sorta di catena d'amore tra le generazioni.

Dobbiamo ridare un significato nuovo a questo mondo; dobbiamo ridare agli uomini il gusto delle cose spirituali, alla vita un significato spirituale; dobbiamo far sì che le nostre inquietudini siano spirituali: non si può vivere soltanto di frigoriferi, di bilanci bancari, di sms, di parole crociate e di lotterie. Così facendo ci lasciamo morire, perché lasciamo morire la cifra alta della vita divina in noi e nella storia: se muore Dio, muore l'uomo!

La famiglia è il vero elemento di stabilità, di novità e di unità in un mondo sempre più frantumano dall'orgoglio, dall'idolatria dell'io, che uccide l'amore e quindi la legge della prossimità umana, della solidarietà tra generazioni, della compassione verso il proprio simile, esperienze queste che si imparano vitalmente in famiglia. Vale la pena accettare *il rischio dell'amore.* Perché, non dimenticatelo, non ci sarà unità nel popolo italiano, unità nella Chiesa, unità nella famiglia, se non saremo disposti ad accettare *il rischio dell'amore di Dio.*

** Presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito*

10 piazze per 10 comandamenti

Per una nuova evangelizzazione

di **Rino Fisichella ***

Il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione ha accolto con particolare interesse tale evento e desidera sostenere con convinzione l'iniziativa che si presenta come una forma peculiare di nuova evangelizzazione. In primo luogo, esprime la forza stessa della Pentecoste. La nuova evangelizzazione è la missione stessa che Gesù Cristo ha affidato alla sua Chiesa, perché il Vangelo fosse conosciuto dovunque e da tutti. È tempo di spalancare le porte e non avere timore. Questo evento consente di verificare che l'esigenza per trovare nuove forme di evangelizzazione non solo è reale, ma anche possibile e fattiva. Non si intende invadere la piazza; piuttosto si vuole fare della piazza ciò che essa indica: uno spazio dove ci si incontra, ci si fa conoscere e si esprime la nostra storia e identità.

In un periodo in cui l'oblio sembra estendersi in modo drammatico su tanti eventi e contenuti della storia, presentare i dieci comandamenti nella piazza equivale a ravvivare la memoria, perché permanga come vigile coscienza su come vivere il presente. Sarà un modo, inoltre, per far comprendere la ricchezza di cultura che portiamo con noi e per aiutare a riflettere sui contenuti che sono patrimonio condiviso e trasmesso da intere generazioni. Riflettere sui 10 comandamenti non è un'impresa da poco, soprattutto in un periodo in cui i contenuti fondamentali della fede sono poco conosciuti e la cui ignoranza e inosservanza creano non pochi problemi nel vivere comune e sociale. Questi comandi che trovano riscontro nella saggezza di tanti popoli perché riflettono la legge naturale impressa nel creato e nel cuore di ogni uomo, saranno riletti alla luce di Gesù Cristo che ha compiuto la legge antica, aprendo la strada alla nuova legge delle beatitudini. In questo modo, la fede si ripropone in maniera sempre nuova e capace di rispondere alle sfide che una mutata situazione di vita e di cultura richiedono. Siamo convinti che un evento come questo possa trovare riscontro nel futuro in altre Chiese in Italia e nel mondo, per rendere altre piazze sorgente di sempre nuove forme di evangelizzazione e strumento di rinnovamento della società.

* Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione

Caritas Diocesana

A favore dei terremotati

Allestiti 12 punti di raccolta

A proposito del sisma che ha colpito l'Emilia, come è noto, la Caritas Diocesana di Napoli, ha allestito i seguenti dodici punti di raccolta. Parrocchia di San Sebastiano Martire, piazza Municipio – San Sebastiano al Vesuvio (081.574.53.58); parrocchia Santa Maria del Pilar, corso Resina 319 – Ercolano (081.739.32.98); parrocchia San Ludovico d'Angiò, via Domenico Galluccio 27 - Marano (081.742.58.85); parrocchia Santa Maria della Libera, via Belvedere 113 - Napoli (081.579.84.06); associazione Centro "La Tenda", via Arena Sanità 95 – Napoli (081.544.14.15); parrocchia Regina Paradisi, via Guantai ad Orsolone – Napoli (081.587.32.26); parrocchia San Pietro in San Pietro a Patierno, piazza Giovanni Guarino, Napoli (081.738.52.08); chiesa dell'Assunta –Basilica Pontificia Santa Croce, piazza Santa Croce, Torre del Greco (081.881.22.50); parrocchia Maria Santissima del Buon Consiglio, via Nazionale 788 – Torre del Greco (081.883.21.92); parrocchia Sant'Antonio, via Regina Margherita 341 – Trecase (081.536.58.24); parrocchia Addolorata, via Prisco 137 – Boscotrecase (081.858.15.83); parrocchia Spirito Santo, via Monaco 29 – Torre Annunziata, (081.861.21.15). Il referente per l'intera raccolta è Enrico Sparavigna (331.355.72.43).

Voglio precisare che tutti siamo impegnati nella raccolta dei suddetti prodotti, che provvederemo poi a far pervenire al centro di raccolta più vicino o più comodo da raggiungere. La raccolta degli stessi si concluderà il prossimo 17 giugno. Vi preghiamo di far giungere ai punti di raccolta i prodotti in cartoni chiusi, con sopra descritto il contenuto. Sentiamoci davvero tutti coinvolti in questo slancio di solidarietà e di umana vicinanza con i nostri fratelli emiliani, così duramente colpiti.

Enzo Cozzolino
Direttore Caritas diocesana di Napoli
v.cozzolino@chiesadinapoli.it

All'Università il Cardinale Sepe ha consegnato le borse di studio intitolate alla Signora Libera Tessitore e al Cardinale Michele Giordano

Una testimonianza che diventa concretezza

di **Francesco Antonio Grana**

Il bilancio è estremamente positivo. «In 13 anni - sottolinea il professore Fulvio Tessitore - abbiamo consegnato 30 borse di studio a studenti universitari meritevoli e di disagiate condizioni economiche che frequentano l'Università di Napoli Federico II». All'elenco dei giovani che hanno beneficiato delle borse intitolate a Libera Fabbricino Tessitore, moglie dell'ex Rettore dell'Ateneo federiciano e Senatore della Repubblica, si aggiungono quest'anno i nomi di Imma Ambrosio, classe 1989, studentessa di economia e commercio, e Giulia Accardo, classe 1990, studentessa di medicina e veterinaria. I riconoscimenti, che dallo scorso anno sono intitolati anche al cardinale Michele Giordano, sono stati consegnati dall'Arcivescovo di Napoli Crescenzio Sepe, lunedì 11 giugno, nell'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo federiciano per iniziativa della "Fondazione Guido e Roberto Cortese", del professore Fulvio Tessitore e di amici del porporato lucano.

«È un evento molto bello per tutta la famiglia degli studenti delle nostre università partenopee», ha commentato il cardinale Sepe. «È significativo - ha sottolineato il porporato - che a essere premiate oggi siano due donne. Queste borse di studio servono a perpetuare la memoria di Libera Fabbricino Tessitore e del nostro cardinale Giordano e apprezzo molto che siano state associate queste due figure. La testimonianza delle loro vite diventa così concretezza per i tanti giovani della nostra realtà che, grazie a queste borse, possono studiare e raggiungere traguardi eccellenti. Un'iniziativa - ha proseguito il cardinale Sepe - che ben si sposa con quella che come Arcidiocesi di Napoli abbiamo intrapreso durante l'anno giubilare celebrato nel 2011 istituendo 10 borse di studio universitarie. Lo spirito è lo stesso: l'attenzione alle nuove generazioni che era fortemente presente nelle vite di Libera e del cardinale Giordano».

L'Arcivescovo di Napoli ha ricordato, inoltre, di aver conosciuto il professore Tessitore sui libri universitari quando studiava a La Sapienza di Roma. «Poi, molti anni dopo - ha proseguito il porporato - ho scoperto quale era il volto di quel docente che aveva accompagnato, con i suoi testi, il mio percorso formativo. Libera, invece, ho potuto conoscerla solo attraverso gli scritti privati del professore Tessitore che ho avuto l'onore di leggere.

L'amicizia con il cardinale Giordano, come è noto, risale a molti anni fa, quando il porporato al quale sarei succeduto sulla cattedra di sant'Aspreno, veniva in Vaticano. Monsignor Salvatore Ardesini, che è stato per ventitré anni il suo segretario particolare, è testimone dei nostri incontri». Il preside della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, Lucio de Giovanni, ha sottolineato che l'annuale cerimonia di consegna ai vincitori delle borse di studio Tessitore-Giordano è «una manifestazione ispirata all'amore. Abbiamo voluto bene - ha sottolineato il preside - al porporato lucano che ha onorato tante volte la nostra Facoltà con la sua presenza e con gli insegnamenti che ogni anno, in occasione di questa particolare cerimonia, ci offriva con generosità. Siamo grati ugualmente al cardinale Sepe - ha proseguito de Giovanni - perché insegna a tutti noi, laici e credenti, a essere uomini di buona volontà».

In perfetta sintonia il saluto caloroso rivolto dal rettore dell'Ateneo Massimo Marrelli. In platea, tra gli altri, erano presenti il prefetto di Napoli Andrea De Martino, il console americano Donald Moore e i rettori de L'Orientale Lida Viganoni e dell'Università del Sannio Filippo Bencardino. «La nostra - ha sottolineato Fulvio Tessitore - è una piccola cerimonia ma per me molto significativa ed è motivo di particolare conforto. Vogliamo continuare quella che il cardinale Sepe ha definito una buona tradizione. Il regolamento delle borse è concepito in modo che i giovani non sanno neppure di partecipare, tanto che, quando sono avvertiti, in non pochi casi hanno creduto che fosse uno scherzo.

Essi, infatti, sono selezionati tra i primi 50 studenti, per merito e di disagiate condizioni economiche, segnalati dalla Federico II. Il cardinale Giordano - ha proseguito Tessitore - ha partecipato a questo evento fin dalla sua fondazione, presiedendo sempre la manifestazione. Il primo anno volle aggiungere una borsa versando il premio: 5 milioni di lire, oggi 2.700 euro. Mi è parso giusto alla sua scomparsa - ha sottolineato ancora Tessitore - istituire una borsa il cui importo l'anno scorso fu versato da me, quest'anno da amici del cardinale Giordano. Sia Libera che io eravamo legati da un solido rapporto di amicizia con il porporato lucano e per me è stato un atto doveroso e di grande affetto - ha concluso Tessitore - associare il nome di mia moglie a quello del cardinale Giordano e così, dallo scorso anno, intitolare a entrambi queste borse di studio».

La catechesi di Benedetto XVI

Attenzione alla causa della famiglia

Il Santo Padre ha ricordato la recente visita a Milano

di **Antonio Colasanto**

Sono profondamente grato a Dio che mi ha concesso di vivere questo appuntamento con e per le famiglie. In quanti mi hanno ascoltato ho trovato una sincera disponibilità ad accogliere e testimoniare il Vangelo della famiglia. Non c'è futuro dell'umanità senza la famiglia; in particolare i giovani, per apprendere i valori che danno senso all'esistenza, hanno bisogno di nascere e di crescere in quella comunità di vita e di amore che Dio stesso ha voluto per l'uomo e per la donna.

In questo primo incontro con la Città ho voluto anzitutto parlare al cuore dei fedeli ambrosiani, esortandoli a vivere la fede nella loro esperienza personale e comunitaria, privata e pubblica, così da favorire un autentico "ben-essere", a partire dalla famiglia, che va riscoperta quale patrimonio principale dell'umanità.

All'indomani, nel Duomo gremito di sacerdoti, religiosi e religiose, e seminaristi, alla presenza di molti Cardinali e di Vescovi che hanno raggiunto Milano da vari Paesi del mondo, ho celebrato l'Ora Terza secondo la liturgia ambrosiana. Là ho voluto ribadire il valore del celibato e della verginità consacrata, tanto cara al grande Sant'Ambrogio. Celibato e verginità nella Chiesa sono un segno luminoso dell'amore per Dio e per i fratelli, che parte da un rapporto sempre più intimo con Cristo nella preghiera e si esprime nel dono totale di se stessi.

Un momento carico di grande entusiasmo è stato poi l'appuntamento allo stadio "Meazza", dove ho sperimentato l'abbraccio di una moltitudine gioiosa di ragazzi e ragazze che quest'anno hanno ricevuto o stanno per ricevere il Sacramento della Cresima. Ai ragazzi ambrosiani ho rivolto l'appello a dire un "sì" libero e consapevole al Vangelo di Gesù, accogliendo i doni dello Spirito Santo che permettono di formarsi come cristiani, di vivere il Vangelo e di essere membri attivi della comunità.

L'incontro con le rappresentanze delle autorità istituzionali, degli imprenditori e dei lavoratori, del mondo della cultura e dell'educazione della società milanese e lombarda, mi ha permesso di evidenziare l'importanza che la legislazione e l'opera delle istituzioni statali siano a servizio e a tutela della persona nei suoi molteplici aspetti, a cominciare dal diritto alla vita, di cui non può mai essere consentita la deliberata soppressione, e dal riconoscimento dell'identità propria della famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

La Santa Messa conclusiva ha visto la partecipazione di una immensa assemblea orante, che ha riempito completamente l'area dell'aeroporto di Bresso, diventata quasi una grande cattedrale a cielo aperto. Davanti a quella miriade di fedeli ho lanciato un appello a edificare comunità ecclesiali che siano sempre più famiglia, capaci di riflettere la bellezza della Santissima Trinità e di evangelizzare non solo con la parola, ma per irradiazione, con la forza dell'amore vissuto, perché l'amore è l'unica forza che può trasformare il mondo. Ho sottolineato l'importanza della "triade" famiglia, lavoro e festa. Sono tre doni di Dio, tre dimensioni della nostra esistenza che devono trovare un armonico equilibrio per costruire società dal volto umano.

L'Incontro mondiale di Milano è risultato così un'eloquente epifania della famiglia, che si è mostrata nella varietà delle sue espressioni, ma anche nell'unicità della sua identità sostanziale: quella di una comunione d'amore, fondata sul matrimonio e chiamata ad essere santuario della vita, piccola Chiesa, cellula della società.

Grazie all'aiuto di Dio e alla speciale protezione di Maria Santissima, Regina della Famiglia, l'esperienza vissuta a Milano sia apportatrice di frutti abbondanti al cammino della Chiesa, e sia auspicio di una accresciuta attenzione alla causa della famiglia, che è la causa stessa dell'uomo e della civiltà.

Aci e Diocesi di Napoli per promuovere la sicurezza stradale. Al garage Morelli un convegno con il Cardinale Sepe

Insieme per la mobilità sostenibile

Consegnata una donazione da parte del presidente della Quick Parking, Massimo Venetti, per le attività caritative dell'Arcivescovo

di **Oreste D'Amore**

"Insieme per la mobilità sostenibile" è lo slogan scelto dall'Aci Napoli per una serie di iniziative finalizzate alla sicurezza stradale e alla tutela degli automobilisti. La presentazione del progetto è avvenuta il 6 giugno presso l'Agorà Morelli, una piazza sotterranea, aperta alla città, all'interno dell'omonimo garage nel cuore del quartiere Chiaia a Napoli, dalla quale si accede anche al Tunnel Borbonico. Una struttura efficiente e all'avanguardia, che coniuga tecnologia e rispetto del tessuto architettonico, premiata recentemente come miglior parcheggio d'Europa.

D'intesa con la Quick Parking, società che gestisce alcuni parcheggi cittadini, tra cui il Morelli, rappresentata al convegno dal presidente Massimo Vernetti, e il Fiat Motor Village, con il suo direttore Paolo Romano, sono stati stipulati dall'Aci alcuni accordi che vanno oltre l'ambito strettamente commerciale.

Vernetti ha illustrato alcuni progetti in cantiere, che la sua società realizzerà nei prossimi mesi: il car sharing, il bike sharing e l'installazione di colonnine per i rifornimenti di energia alle auto elettriche, sono il frutto dell'impegno dei privati in favore di una mobilità sostenibile.

«Bisogna difendere la mobilità in tutte le sue forme – afferma Antonio Coppola, presidente di Aci Napoli – con particolare attenzione alla tutela della vita, sensibilizzando soprattutto i giovani sul tema della sicurezza stradale». Ogni anno in Italia avvengono cinquemila decessi sulle strade, tante vite spezzate, un problema di cui la società e le istituzioni devono farsi carico. Da queste premesse è nata la campagna "A Maronna t'accumpagna", realizzata nei mesi scorsi dalla Diocesi di Napoli e dell'Automobil Club cittadino, che ha portato nelle parrocchie il tema della prevenzione, della formazione e della sicurezza stradale, con un concorso di idee che ha coinvolto soprattutto i più giovani.

Presente all'evento il Cardinale Crescenzio Sepe: «A Napoli si trova tanta generosità. Quando dei fratelli si mettono insieme per realizzare cose concrete per il bene di tutti è una grande gioia. Insegnare le regole significa migliorare la qualità della vita di una comunità. La sicurezza sulle strade è una questione sociale e l'idea di una mobilità responsabile punta a realizzare questo obiettivo».

Quindi la consegna simbolica al Vescovo di una pergamena da parte del presidente Vernetti, che ratifica una donazione di circa 7500 euro, pari all'un per cento degli incassi del Morelli, in favore della fondazione "In nome della vita" da parte della società Quick. È il frutto di una promessa fatta mesi fà all'atto dell'inaugurazione del grande parcheggio, divenuto "opera giubilare", alla presenza dello stesso Cardinale.

La donazione sarà impiegata per sostenere la casa di Tonia e il Market della Solidarietà e per finanziare nuovi progetti per i più poveri e in difficoltà, come l'iniziativa "Ciuccio aiutame tu", che permetterà di fornire gratuitamente latte d'asina a bambini con particolari intolleranze alimentari.

Uno scontrino per l'estate

A Napoli, i bambini della scuola Piscicelli scendono in campo per la legalità fiscale

Gli alunni del 55° Circolo Didattico "Maurizio De Vito Piscicelli" di Napoli partecipano a "*Uno scontrino per l'estate*!", la campagna di sensibilizzazione fiscale, rivolta alle classi quarte e quinte dell'istituto e alle loro famiglie, lanciata dall'Agenzia delle Entrate della Campania e dalla Scuola Piscicelli nell'ambito dei progetti *Fisco e Scuola* e *A Scuola di legalità*.

Durante tutta l'estate, riposti i libri di scuola, i piccoli "contribuenti di domani" faranno attenzione al rilascio dello scontrino fiscale ad ogni acquisto, annotando gli episodi che più li colpiscono.

I bambini, alcuni dei quali hanno già partecipato agli incontri con i funzionari dell'Agenzia, sono invitati a comportarsi da "bravi contribuenti" durante tutta la bella stagione, prestando attenzione al rilascio dello scontrino in occasione dei propri acquisti, anche nei luoghi di villeggiatura. Faranno così da portavoce del messaggio di legalità «*chi rispetta le regole fiscali ha tutto da guadagnare*». All'inizio del prossimo anno scolastico, in un nuovo evento presso l'Istituto, ugualmente alla presenza dei rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e della comunità scolastica, si tornerà a parlare di legalità, attraverso i racconti dei bambini sulla propria esperienza durante le vacanze.

L'iniziativa rappresenta un buon esempio di collaborazione tra Istituzioni che condividono l'importanza della diffusione della cultura della legalità tra le giovani generazioni, per favorire lo sviluppo di una coscienza civica consapevole nei cittadini di domani.

L'Agenzia delle Entrate è impegnata dal 2004 nel progetto *Fisco e Scuola*, nato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con l'obiettivo di diffondere tra i più giovani la cultura contributiva, intesa come dovere di ogni cittadino di partecipare alla realizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici.

Attraverso gli incontri nelle scuole, si mira a sensibilizzare gli studenti su un corretto rapporto con il sistema della contribuzione pubblica, per consolidare nel tempo comportamenti di *tax compliance*, ossia di adempimento spontaneo degli obblighi fiscali.

La Scuola Piscicelli – pluripremiata per il suo impegno nel sociale - tra le numerose iniziative, ha avviato il progetto *A Scuola di legalità*, promuovendo una serie di attività di sensibilizzazione sul tema della legalità nei vari ambiti del vivere civile, dall'educazione stradale a quella ambientale, dall'impegno contro ogni forma di illegalità alle iniziative di solidarietà.

La collaborazione con l'Agenzia delle Entrate rientra quindi nel più ampio progetto di educazione civica che l'Istituto sta portando avanti per fare degli alunni dei "buoni cittadini" di domani.

Non spettatori ma attori

Nel carcere minorile di Nisida in scena gli "scugnizzi" del Centro "Don Bosco"

In una città come Napoli, che vive molteplici problematiche territoriali, il Centro Socio Educativo del "Don Bosco" rappresenta una vera oasi di accoglienza, poiché offre ospitalità ad un centinaio di ragazzi, di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, affidati dai servizi sociali del Comune di Napoli, dal Tribunale per i minorenni e dalla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia. Si tratta di ragazzi provenienti dai quartieri di Forcella, Sanità, Scampia, Quartieri Spagnoli. I Salesiani hanno concentrato la loro azione educativa verso quei minori segnati dall'abbandono, dalla violenza, dalla strada, insomma verso tutti quei minori a cui basta poco per ritrovarsi preda di organizzazioni criminali o, nel migliore dei casi, in attività al limite della legalità.

Nell'ottica dello spirito salesiano è stato pensato e strutturato un musical i cui protagonisti sono stati i minori del Centro Don Bosco. Ragazzi che spesso si sentono "tutelati" e "accompagnati" solo dai clan camorristici del territorio, con questo spettacolo sono stati "tutelati" da quel «punto accessibile al bene presente in ogni ragazzo» (don Bosco).

Lo spettacolo ha preso spunto dal famoso musical "Grease", ma è impregnato di napoletanità. È nato quindi "Grease 'e Napule", con la regia di Massimo Carrino, già noto nel panorama comico nazionale come componente del duo comico "Migliaccio & Carrino".

Un momento toccante è stato quando, terminato lo spettacolo e mentre il portone di ingresso si riapriva per i giovani artisti del "Don Bosco" che si erano esibiti, un ragazzo passato due anni fa per il Centro e ora detenuto, salutando e con le lacrime agli occhi, ha esclamato: «Stasera sarò ancora più triste, perché qui dentro potevo venirci da attore e no da spettatore!».

Concerto dell'orchestra Sanitansamble

Giovani contro la camorra nel nome dell'arte e della cultura. Questo il leit motiv del concerto che si è tenuto martedì 12 giugno presso l'Auditorium del MAV, Museo Archeologico Virtuale di Ercolano, in occasione della presentazione del libro "La camorra e l'antiracket" – scritto da Nino Daniele, Antonio Di Florio e Tano Grasso (Felici Editore – Pisa) – durante il quale si è esibita l'Orchestra Giovanile Sanitansamble, fondata nel 2008 dall'Associazione L'Altra Napoli Onlus di Ernesto Albanese.
Una partecipazione fortemente voluta proprio dagli autori, che hanno voluto l'orchestra giovanile del Rione Sanità – quale testimonianza dell'enorme valore rappresentato dalla cultura e dall'arte nella lotta alle mafie – alla manifestazione cui hanno preso parte il Cardinale di Napoli Crescenzio Sepe, il Presidente della Corte di Appello di Napoli Antonio Buonajuto e l'ex Procuratore Generale della Repubblica di Napoli Vincenzo Galgano.
L'Orchestra Sanitansamble, formata da 34 bambini e ragazzi dai 9 ai 18 anni ed diretta dal M° Paolo Acunzo, rappresenta oggi uno dei pochissimi esempi nazionali di come sia possibile coinvolgere giovani provenienti da territori difficili, in iniziative ambiziose e altamente educative attraverso la didattica orchestrale.
L'Altra Napoli Onlus, infatti, sostiene da 4 anni il progetto Sanitansamble che, ispirandosi al "Sistema Abreu" fondato in Venezuela dal maestro José Antonio Abreu 35 anni fa, è riuscito ad offrire ai 34 giovani del difficile quartiere di Napoli, modelli educativi lontani dalla logica della strada e soprattutto la possibilità di diventare cittadini migliori.

Al Mav di Ercolano in occasione della presentazione del libro "La camorra e l'antiracket"

Festa della legalità

di **Oreste D'Amore**

Non la semplice presentazione di un libro anti-camorra, ma una vera e propria festa della legalità quella che si è svolta martedì 12 giugno all'Auditorium del Mav di Ercolano. Una città intera, rappresentata dalle istituzioni civili e militari, dai commercianti e dai semplici cittadini ha voluto stringersi attorno a Nino Daniele, per cinque anni sindaco di Ercolano, Antonio Di Florio, già comandante della locale stazione dei carabinieri, e Tano Grasso, l'imprenditore di Capo d'Orlando divenuto simbolo della lotta al racket, autori del libro "La camorra e l'antiracket".

È stata un'occasione per fare il punto della situazione sul contrasto alla morsa dei clan in città, divenuta oggi un modello da esportare nelle altre città del Meridione. Presenti all'incontro Vincenzo Galgano, ex Procuratore Generale della Repubblica di Napoli, Antonio Buonajuto, Presidente della Corte d'Appello di Napoli, e Enzo Strazzullo, attuale sindaco della città vesuviana.

Ad aprire l'evento il video musicale del giovane cantautore ercolanese Andrea Sannino, dal titolo "Pè l'età che tengo", dove si denuncia la piaga del pizzo e la voglia di libertà dei cittadini onesti. Per lui gli applausi commossi del pubblico in sala.

Il Cardinale Crescenzio Sepe, al quale fu consegnata da Silvana Fucito, imprenditrice-coraggio che si è ribellata al pizzo, la tessera numero uno della prima associazione anti-racket di Napoli, ha voluto presenziare all'incontro per mostrare la vicinanza della Curia a chi lotta per la legalità e la giustizia. «Bisogna unirsi per agire con forza e la Chiesa vuole fare la sua parte. Con l'aiuto di tutti si può sconfiggere questo cancro ed Ercolano è divenuta un esempio per tutti».

Non a caso sono presenti i parroci del territorio, da sempre impegnati accanto alle associazioni e con i minori, per sottrarli alle lusinghe della camorra e della delinquenza. Sepe cita alcuni gravi episodi di intimidazione avvenuti a Napoli nei quali la Curia è intervenuta con decisione: tra questi l'attentato al cantiere della nuova chiesa del Buon Rimedio in costruzione a Scampia.

Nel libro vengono presentati per la prima volta tre punti di vista diversi nella lotta alla criminalità, quello di un sindaco, di un rappresentante delle Forze dell'ordine e di un commerciante, che vivono nel quotidiano la loro lotta alla camorra. «Oggi si vedono segnali di speranza: più facce sorridenti in città, più turisti nelle strade del corso e meno morti ammazzati». Resta con i piedi per terra il nuovo comandante dei carabinieri Buonomo, ma è ottimista per il futuro. «Non lasciateci soli», è il grido congiunto degli oltre cento commercianti che ad oggi si sono ribellati al pizzo, delle forze di polizia e dei politici locali, convinti che il "modello Ercolano" possa essere esportato nei comuni limitrofi.

A chiudere l'evento l'esibizione dell'orchestra "Sanitansamble", formata da ragazzi provenienti dal quartiere Sanità di Napoli, sottratti alla strada e avviati in un percorso educativo incentrato sulla musica, simbolo di un riscatto possibile.

Pronto soccorso imprese

Un progetto presentato da Imprese del Sud e la rete dei Professionisti per assistere chi è in difficoltà

di **Davide Esposito**

Un Pronto soccorso per le imprese colpite dalla crisi economica. Questo il progetto presentato da Sergio Passariello di Imprese del Sud e Domenico Posca di Rete dei Professionisti il 12 giugno all'Holiday Inn.

Un modo per assistere professionisti ed imprenditori nei rapporti con Equitalia, Agenzia delle Entrate, sistema bancario e Tribunale fallimentare, con cui in questi ultimi tempi si ha sempre più a che fare.

«Questa è la logica di rete: i problemi non si riescono a risolvere da soli», ha affermato Posca. Pronto soccorso imprese rappresenta un tentativo di unire gli imprenditori campani in difficoltà per risolvere i loro problemi grazie ad uno sforzo comune, attraverso assistenza telematica e il supporto di psicologi.

«Allo sportello possono trovare ascolto, consulenza, per ripartire senza andare alla deriva - ha dichiarato Annamaria Lombardi, psicologa del Pronto Soccorso Imprese - il nostro obiettivo è accogliere e fornire sostegno affettivo, far accrescere la resistenza e la sicurezza di sé».

La presentazione del Pronto Soccorso Imprese è stata un'occasione per riflettere in generale sulle difficoltà economiche in Campania. "Patto per la Crisi", questo il nome del convegno, ha visto la partecipazione di rappresentanti di Equitalia, Agenzia delle Entrate, Tribunale fallimentare di Napoli e ordini di professionisti. Gli interventi si sono incentrati per lo più su consigli alle imprese per poter rispondere alla crisi, mentre Salvatore Cortese di Equitalia ha avuto l'onere di difendere il proprio ente dagli attacchi degli ultimi tempi.

Per don Tonino Palmese, direttore degli Uffici di Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato e del Lavoro della Diocesi di Napoli e referente regionale di Libera: «Non dobbiamo limitarci a guardare l'arresto, a vedere il bene sequestrato. Dobbiamo pensare che fine faranno gli operai delle imprese gestite da criminali, dobbiamo pensare alla ricollocazione del tesoro delle mafie, su cui c'è un silenzio che non serve a nulla. La chiesa parla da 30 anni di una dimensione strutturale del peccato, e la mafia è un peccato strutturale". Tra le attività di Libera, tese alla riqualificazione dei beni confiscati, la "mozzarella della legalità", prodotta a Casal di Principe, e la Nuova Cucina Organizzata, ristorante gestito in parte da ragazzi disabili.

QUEST'ANNO CHE PROGETTI HAI?

PARTECIPA
CON LA TUA PARROCCHIA
AL CONCORSO
ifeelCUD.
POTRAI REALIZZARE
IL TUO PROGETTO
DI SOLIDARIETÀ.

Il concorso coinvolge il parroco, i titolari di Cud e i giovani della comunità che collaborano nella raccolta delle schede Cud firmate e le consegnano ai Caf sul territorio. In palio, fondi fino a 29.000 euro per realizzare un progetto parrocchiale di utilità sociale. Scopri come su www.ifeelcud.it!

Con la tua firma puoi fare molto, per tanti.

8 x mille
CHIESA CATTOLICA

Un mare di fede

Un progetto per il rilancio degli Istituti "Bartolo Longo" e Santa Caterina da Siena" del Santuario

"Un Mare di Fede" è il nome del progetto che è stato presentato lo scorso 12 giugno presso il Teatro Di Costanzo Mattiello di Pompei, del Centro Educativo "Bartolo Longo". L'iniziativa è promossa in occasione della firma del Protocollo d'Intesa tra il Santuario della Beata Vergine del S. Rosario di Pompei e la Società Navigazione Alta Velocità (SNAV).
Relatori della conferenza stampa sono stati mons. Carlo Liberati, Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio del Santuario, che si è battuto per salvare dalla chiusura le scuole fondate dal Beato Bartolo Longo; il Comandante Raffaele Aiello, Amministratore Delegato della SNAV, che ha offerto il proprio concreto sostegno alla realizzazione del progetto; l'on. Luigi Cesaro, Presidente della Provincia di Napoli; l'Ammiraglio Domenico Picone, Comandante della Capitaneria di Porto di Napoli.
"Un Mare di Fede" mira alla riduzione dei costi degli Istituti Professionali Paritari "Bartolo Longo" e "Santa Caterina da Siena" attraverso l'introduzione di un servizio innovativo di gestione condivisa. Si propone un partenariato scuola-impresa, sotto forma di stage, capace di orientare gli studenti, sin dall'età scolastica e attraverso percorsi formativi specifici, a professioni legate al settore marittimo.
L'Azienda opererà presso la scuola, integrando il suo sistema professionale ai già consolidati metodi educativi dei due istituti pompeiani, in modo da guidare i giovani a una scelta consapevole alla professione del domani.

Ad Afragola, nella Basilica di Sant'Antonio, festa per i 65 anni di sacerdozio di don Raffaele Tuccillo

Comunione di preghiera

Grande giubilo, nel pomeriggio del 6 giugno presso la Basilica Pontificia di S. Antonio, per i 65 anni di sacerdozio di don Raffaele Tuccillo, un'intera vita trascorsa dal pulpito di cui buona parte (quasi 30 anni) come cappellano del cimitero comunale.

89 primavere compiute lo scorso 8 maggio, afragolese di origine con alle spalle un prestigioso curriculum don Raffaele è uno dei pochi privilegiati di un gruppo di 47 sacerdoti che, nel lontano 31 maggio 1947, furono ordinati presbiteri nel Duomo di Napoli dal Cardinale Alessio Ascalesi: con lui don Michele Ambrosino, don Ciro Micillo e mons. Vincenzo Scancamarra hanno avuto questa gioia.

E' stato mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli, a ricordare l'evento presiedendo una solenne celebrazione eucaristica, alla presenza di tanti consacrati diocesani e religiosi: a partire dal decano dell'XI decanato don Marco Liardo, a quasi tutti i parroci afragolesi. in prima fila il vicesindaco Antonio Pannone Mons. Di Donna, nella sua omelia, dopo aver dissertato sulla delicatezza e responsabilità del ministero sacerdotale, si è congratulato con don Raffaele complimentandosi per il suo "zelo apostolico" e augurandogli una lunga vita. «*Caro padre Raffaele* – così il presule napoletano rivolgendosi al festeggiato - *tu sei il più giovane per il tuo cuore. Che il Signore ti conceda salute, vita e zelo per tutti gli anni che vorrà donarti.*

Ti accompagni la Madonna come ti accompagni il nostro affetto, la nostra amicizia e la nostra riconoscenza. Ad multos annos»

Tanti applausi e tanta commozione dopo l'omelia del Vescovo. l diacono Franco De Liso ha letto a tutti i fedeli l'augurio che il Santo Padre Benedetto XVI gli ha inviato e il riconoscimento elargito dai Frati Minori della Provincia di Napoli: una pergamena con la quale il sacerdote è stato accolto nella Fraternità Francescana "*in comunione di preghiera, sacrificio e opere di carità (..) per tanti anni vicino con benedizione e amore ai frati della Fraternità di S. Antonio di Afragola*".

Commosso ed emozionato per la bella festa, don Raffaele ha ringraziato tutti i presenti concludendo «*Ringrazio Dio e Sua Eccellenza il vescovo Di Donna e tutti gli amici, sacerdoti e laici, che hanno partecipato a questa giornata. Non mi sarei mai aspettato di vedere tante persone*»

Antonio Boccellino

Un seminario dai frutti copiosi

Al via le attività in onore del Beato Ludovico da Casoria

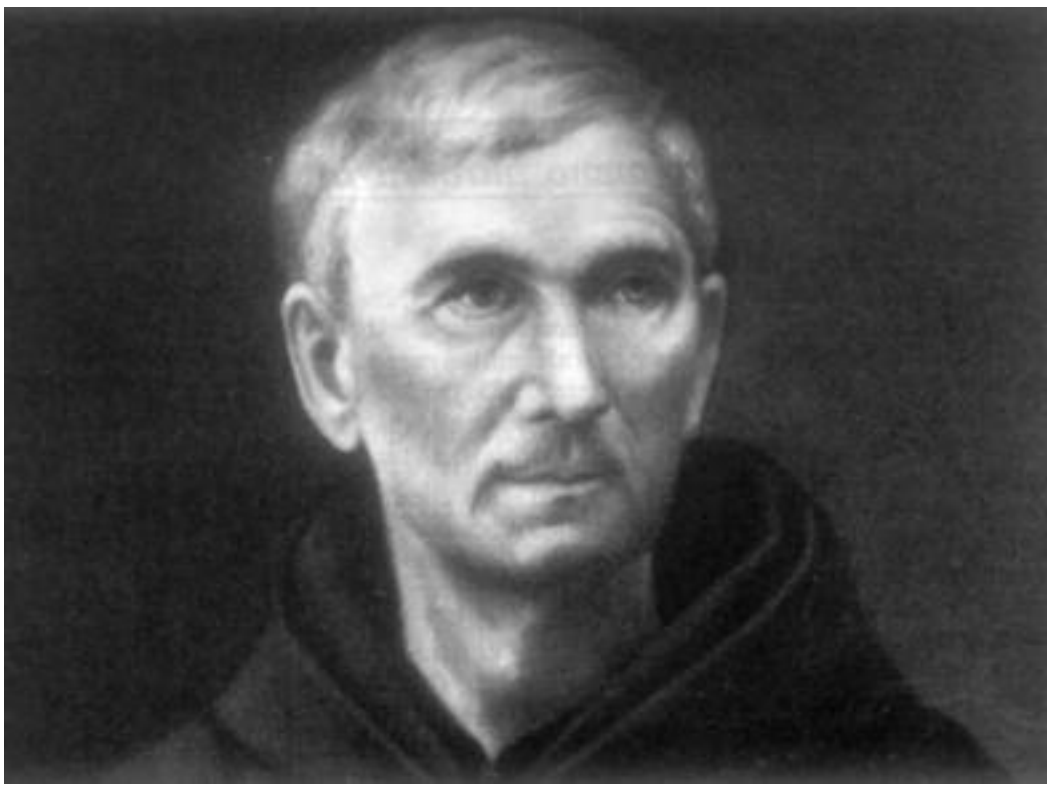
Lo scorso 8 giugno, presso l'Istituto "Andrea Torrente", a Casoria, si è tenuto il seminario dal titolo: "Un nome, una storia, un'identità", sulla figura del Beato Ludovico, alla presenza di studenti e docenti dell'Istituto, affiancati da devoti ed estimatori di Padre Ludovico.

Tra gli intervenuti, Giuseppe Storti, coordinatore dei lavori del seminario, il preside dell'Isis "Torrente", Giovanni De Rosa, Lia Marino, mons. Nunzio D'Elia e Massimo Iodice, per delineare in maniera precisa ed incisiva la personalità del frate, apostolo della carità.

È stato inoltre illustrato lo scopo che si propone il Centro Studi intitolato al Beato, che avrà come suoi diretti ed immediati interlocutori gli studenti dell'Andrea Torrente, che perfettamente si integrano in una progettualità finalizzata alla diffusione ed alla propagazione della conoscenza relativa alla figura di Ludovico da Casoria, operando gli stessi nel settore del turismo.

Sono state dunque gettate le basi per un'azione di studio e di ricerca che potrà avere una ricaduta sul territorio.

L'aspetto è stato ampiamente arricchito da riflessioni e valutazioni di quella che fu la specialissima opera di carità del Beato, che resta un esempio da proporre a tutti ed in particolare ai giovani, affinché trasformino radicalmente i loro ideali, e si persuadano che, solo attraverso una condivisa idea di solidarietà e disponibilità, sarà possibile trasformare il proprio tempo. Il Centro Studi, inoltre, pianificherà altre occasioni di incontro cui si affiancheranno momenti squisitamente spirituali, come quello che avrà luogo venerdì 22 giugno, alle 19, presso la chiesa di San Paolo Apostolo. Mons. Vincenzo Scippa tratterà la tematica: "Il nome nella scrittura", ispirandosi al nome che fu imposto ad Arcangelo Palmentieri: Ludovico. Al presidente Centro Studi, Pina Mugione, al vicepresidente Massimo Iodice, a mons. Nunzio D'Elia, ai membri che fanno e che faranno parte di questa cellula di cultura e di fede, auguriamo che l'impegno profuso possa, a breve, determinare la rinascita di Casoria sotto il segno di San Ludovico, che di questa terra fu prima figlio e padre poi, per sempre.



Margherita De Rosa

Dall'8 giugno fino al 3 agosto, tra le provinci di Napoli, Caserta e Avellino si svolge il Festival dell'impegno civile

Il bene liberato

di **DorianoVincenzo De Luca**

È iniziato ieri, 8 giugno, e proseguirà fino al tre agosto, tra le provincie di Napoli, Caserta e Avellino, il "Festival dell'impegno civile", sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, interamente realizzato sui beni confiscati. «Il bene liberato» il tema della kermesse perché i beni confiscati sono «patrimonio comune di una collettività che si riappropria di quello che le era stato sottratto, strumento di uno sviluppo sostenibile e inclusivo capace di combattere il malaffare e la criminalità organizzata liberando il bene, in senso etico, civile e morale».

Quest'edizione del Festival dell'impegno civile, a 20 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio e a 30 anni dall'omicidio di Pio La Torre, assume un valore ancora più alto. Nelle ville, sui terreni, negli appartamenti una volta appartenuti a boss della camorra napoletana, casertana e irpina, si alterneranno filosofi, scrittori, artisti, attori, magistrati, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni per testimoniare la possibilità di un nuovo sviluppo, che parte proprio dai patrimoni sottratti ai clan. «L'intento - evidenzia Valeriotaglione, il referente di Libera Caserta e del Comitato Don Peppe Diana - è quello di promuovere i valori dell'impegno, della legalità e della lotta alla violenza criminale. Il riutilizzo dei beni confiscati, secondo le previsioni legislative in vigore, consente, come ampiamente attestato e documentato, non solo di colpire le associazioni criminali al cuore dei loro interessi economici, ma anche e soprattutto di restituire all'intera collettività e innanzitutto alle comunità locali, la piena fruibilità di quei beni, che sono ora beni comuni».

Sedici comuni, venti beni confiscati, ventotto eventi, nessun finanziamento pubblico, oltre cento ospiti coinvolti nel Festival. Molti gli incontri, tra cui quelli con mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa e vice presidente della Cei per il Mezzogiorno, don Luigi Ciotti, presidente di Libera, il padre comboniano Alex Zanotelli, don Tonino Palmese, referente di Libera per la Campania, Tano Grasso, presidente onorario della Fai (Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane), il filosofo Aldo Masullo, i magistrati Raffaele Cantone, Lello Magi, Donato Ceglie, Federico Cafiero De Raho, il maestro di strada Cesare Moreno, i giornalisti Fausto Pellegrini, Stella Cervasio, Daniela De Crescenzo, Rosaria Capacchione.

E ancora, tra le iniziative, la sfilata di moda con gli abiti "made in Castel Volturno" della sartoria sociale "La casa di Alice", le cene a base dei prodotti realizzati dalle cooperative della rete "Facciamo un pacco alla camorra", la premiazione del concorso "cOrto biologico" per cortometraggi su Terra di Lavoro, decine di presentazioni di libri e mostre, approfondimenti tematici sulle aziende confiscate, sulla normativa per il riutilizzo dei beni confiscati, sulla "buona terra", sul ruolo della scuola e su quello dell'informazione, sulla "questione migranti", sul valore della memoria, sul lavoro. «Ci riappropriamo della nostra memoria per costruire il nostro futuro - chiarisce Taglione - . Siamo in cammino per realizzare le Terre di Don Peppe Diana, luogo di incontro e riconoscimento che supera silenzi e paura. Lo faremo con le centinaia di ragazzi che da tutt'Italia giungono per i campi estivi di Libera, ma, soprattutto, con uomini, donne, giovani, anziani di questa nostra regione, stanchi di dover subire la violenza del potere della camorra». Con il Festival saranno lanciate due campagne: una per promuovere forme di consumo liberato dall'ingiustizia, dall'illegalità, dalla nocività ambientale; l'altra per raccogliere le firme per chiedere il conferimento della medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Joseph Ayimbora, il giovane ghanese, sopravvissuto alla strage di Castel Volturno del settembre del 2008 e prematuramente scomparso lo scorso febbraio, divenuto uno dei principali testimoni d'accusa contro il gruppo del camorrista Setola.

Bambini in visita al Museo Nazionale Archeologico Nazionale. Al via, a settembre, il nuovo progetto sostenuto dal Comune

Dentro Napoli antica

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Una visita "speciale" nelle sezione "Napoli Antica" del Museo Archeologico di Napoli per gli studenti del capoluogo e della provincia con l'obiettivo di far scoprire alle giovani generazioni le origini della città. Il progetto didattico "Dentro Napoli antica" è realizzato dal Servizio educativo della Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Napoli e Pompei, in collaborazione con l'Ufficio Scavi Napoli e il Museo Archeologico Nazionale, la Pierreci Codess Società Cooperativa, concessionaria per la didattica, ed è sostenuto dagli assessorati comunali all'Istruzione e alla Cultura e dall'Ufficio scolastico regionale, con la convinzione che l'operatività in rete abbia una valenza più incisiva nella diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale esistente nel territorio campano.

Le visite prenderanno il via a settembre e, fino a gennaio 2013, tutte le scuole che vorranno partecipare godranno di uno sconto sull'ingresso. «Il progetto - ha spiegato Marco De Gemmis del Servizio educativo - mira a far riscoprire il legame tra museo e territorio guardando al museo come a un luogo che rimanda alle evidenze archeologiche presenti in città». Gli studenti avranno modo di conoscere le origini della città e la fondazione di Neapolis; il suo sviluppo nell'età classica; i miti e riti che sono nati e che ancora persi stono; la Napoli romana; i culti; le ville; la commistione di genti e culture ch e da sempre hanno caratterizzato Napoli. Ma il programma non si limita a una visita al museo: gli studenti, infatti, saranno direttamente coinvolti attraverso attività di laboratorio.

Alla dettagliata presentazione del progetto ha fatto seguito l'intervento di Daniela Giampaola, responsabile degli scavi Napoli, che ha illustrato l'importanza delle evidenze storiche e il rapporto di queste con la cittadinanza.

Gli assessori alla Cultura, Antonella Di Nocera, e alla Scuola, Annamaria Palmieri, si sono entrambe soffermate sulla valenza turistica culturale dell'iniziativa, ma soprattutto sull'importanza che tale progetto potrà avere per la formazione e l'educazione dei futuri cittadini. «Il progetto - ha affermato l'assessore Palmieri - è di grande interesse sia per il merito che per il metodo applicato e inoltre, rispetto ad altre iniziative, rappresenta un'occasione di educazione mostrando ai giovani come da sempre Napoli sia stata città di accoglienza». Il programma - ha sottolineato, invece, Di Nocera -, muove nella direzione intrapresa dall'amministrazione comunale di investire sulla cultura intesa come appartenenza e cittadinanza attiva in una città ricca di bellezze artistiche e talenti».

A concludere Bruno Palmieri, della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico della Campania che, esprimendo il suo consenso, ha dichiarato la massima disponibilità a supportare l'iniziativa nel rapporto tra la Soprintendenza e le Scuole di ogni ordine e grado a cui il Servizio Didattico rivolge la visita "speciale". Da settembre, infine, come annunciato, i 12 nuovi percorsi turistici realizzati in occasione del Maggio dei Monumenti saranno "a disposizione" delle scuole.

Napoli Teatro Festival Italia

L'isola di Arturo al Pausilypon

L'Odeion del Parco Archeologico di Pausilypon simbolicamente di fronte a Procida, è stato lo scenario, il 12 giugno scorso, della lettura de "L'isola di Arturo", fortunato romanzo di Elsa Morante.
A dare voce al testo è stata Licia Maglietta: «Tutto quello che avviene nell'Isola di Arturo potrebbe dirsi una tempesta in un bicchiere d'acqua, se il bicchiere non fosse poi così miracolato, nelle sue umili dimensioni, da detenere una capienza appunto planetaria». Inoltre il vivissimo ricordo di aver suonato timorosa il mandolino di Elsa Morante che Carlo Cecchi le diede durante le prove della Locandiera, insieme all'emozione di aver ascoltato un assolo di Tiziano Palladino, concertista di fama internazionale, sono state due forti motivi che hanno spinto Maglietta ad affrontare la lettura di questo romanzo: «spinte ineluttabili in quanto intrecciano emotivamente quanto detto con ciò che quei luoghi, questa storia e il mandolino hanno inciso in maniera indelebile la mia pelle e i miei pensieri di ragazza».
La Maglietta ha letto i capitoli: "Re e Stella del cielo", "Vita in famiglia", "Regina delle donne", "il Bacio Fatale", "Addio".

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

DIOCESI DI NAPOLI

Ufficio Migrantes
Confessioni e S. Messe in lingua

Sakrament Pokuty w Katedrze I środa miesiąca w godz. 17.30 – 19.00	Msza Święta w języku polskim Niedziela 9.45 Kościół świętych Kosmy i Damiana Piazza Nolana, 18 (Na) 15.30 Kościół oo. Kapucynów Corso Vittorio Emanuele, 730 (Na) Czwartek 15.30 Kościół oo. Kapucynów Corso Vittorio Emanuele, 730 (Na) Sakrament Pokuty półgodziny przed Msza świętą	S. Messa Domenica 9. 45 Chiesa ss. Cosma e Damiano Piazza Nolana, 18 (Na) 15.30 Chiesa Frati Cappuccini c. V. Emanuele, 730 (Na) Giovedì 15.30 Chiesa Frati Cappuccini c. V. Emanuele, 730 (Na) Confessioni 30 min. prima della Messa
Таинство Покаяния в Кафедральном соборе: I среда месяца с 17.30 до 19.00 часов		
Таїнство покаяння В четверг та суботу: 15.00 – 15.45 В неділю: 10.00 – 11.30	Свята Літурія в українській мові В неділю 12.00 – Церква „S. Maria della Pace", via Tribunali, 227 (Na) В четверг та суботу 16.00 – Церква „S. Maria della Pace", via Tribunali, 227 (Na)	Santa liturgia Domenica ore 12.00 Giovedì e Sabato ore 16.00 Chiesa S. Maria della Pace, via Tribunali, 227 Confessioni Chiesa S. Maria della Pace Giovedì e sabato ore 15.00 – 15.45 Domenica ore 10.00 – 11.30
主教座堂⊠悔圣事 每个月的第一个星期三 10 am / 12 am	中文弥撒⊠⊠ 周日18 pm 地址： 德勒撒修女院 "Suore di Madre Teresa" "via Tribunali, 44/a" (Na)	S. Messa Domenica ore 18.00 Cappella delle suore di Madre Teresa, via Tribunali, 44a Confessioni in Cattedrale 1° mercoledì del mese ore 10 - 12
Sacrament of Penance Monday 8.30 am – 10 am Friday 11 am – 12 am Church of Gesù Nuovo, Piazza Gesù Nuovo	Celebration of Holy Mass Sunday 8.30 am - 16.30 pm Church of Gesù Nuovo, Piazza Gesù Nuovo (Na)	S. Messa Domenica ore 8.30 e 16.30 Chiesa del Gesù Nuovo, piazza del Gesù Nuovo Confessioni nella Chiesa del Gesù Nuovo Lunedì ore 8.30-10 Venerdì ore 11-12
Sakramento ng Kumpisal sa Katedral Huwebes 16.30 pm	Pagdiriwang ng Misa Linggo alas 16.30 pm Sa Parokya S. Lucia a mare, Santa Lucia, 3/5 (Piazza Plebiscito)	S. Messa Domenica ore16.30 Chiesa S.Lucia a Mare, via Santa Lucia 3/5 Confessioni in Cattedrale Giovedì ore 16.30
Sacrement de la Pénitence dans la Cathédrale Mercredi 16.00 heures	Célébration S. Messe Dimanche 17 heures à la Cathedrale	S. Messa Domenica ore 17 in Cattedrale Confessioni in Cattedrale Mercoledì ore 16
Sacrament of Penance in Cathedral 1st Friday of the month, 10 am – 12 am; 16 pm – 17 pm	Celebration of Holy Mass Sunday 10 am Church of S. Maria del Monte Verginella, via Ferrara, 106 (Na)	S. Messa Domenica ore 10 Chiesa S. Maria del Monte Verginella, via Ferrara, 106 Confessioni in Cattedrale 1° venerdì del mese ore 10 - 12 e ore 16 - 17
Confesiones media hora antes de la Misa en la Parroquiela	S. Misa 2° Domingo de cada mes a las 11 am en la Parroquiela via F.Girardi Quartieri (Na)	S. Messa 2° Domenica ore 11 Chiesa "S. Cuore" Via F. Girardi-Quartieri (Na) Confessioni nella parrocchietta mezz'ora prima della Messa
Sakrament der Buße eine stunde vor der Messe	Feier der Heiligen Messe Sonntag 10:30 Church "S. Maria dell'Anima" Street del Parco Margherita, 26 (Na)	S. Messa Domenica ore 10.30 Chiesa S. Maria dell'Anima Via del Parco Margherita, 26 Confessioni un'ora prima S. Messa

Nuova Stagione

Quote 2012

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVI • Numero 23 • 17 giugno 2012
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*